N. 290 — Sabato 19 Ottobre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Sabato 19 Ottobre — N. 290

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 24 alla Libreria Roux di Bocca Stargella, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Altri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 9 1 50
Estero — qualunque destinazione 27 13 2 50
Supplementi, local ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 6mm di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. 40 in 2ª pag. del giornale Lire 1.50 — Corrispondenza privata Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

### La questione dei vini.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 14:

L'on. Carcano ebbe oggi una conferenza con l'on. Luzzatti per esaminare insieme la grave questione dei vini e la crisi che potrebbe derivarne in tutta Italia. E' indubitato che la produzione fu quest'anno abbondantissima e che buona parte del vino prodotto l'anno scorso è rimasta invenduta. I produttori si trovano dunque alle prese con difficoltà gravissime e già in mille modi hanno fatto giungere le loro lagnanze al Governo.

Per soccorrerli in qualche modo pare che una via siano, da parte del Governo, due mezzi: quello di ridurre i dazi di fabbricazione o di consumo, o quello di agevolare in ogni modo la trasformazione del vino in alcool.

Siccome il Luzzatti si è più volte occupato di queste questioni, il Carcano ha desiderato di conferire con lui, molto più che fra ministro e deputato corrono adesso rapporti cordialissimi.

Sembra che il disegno su cui più si è fermata l'attenzione del ministro sia stato quello della concessione dell'abbuono d'una parte della tassa per l'alcool distillato dal vino. In tal modo si darebbe impulso alla distillazione del vino dalla vinacce o dalle partite di uva scadente o del vino di poco prezzo, preferendosi dagli industriali distillare vinacce che non cereali, patate od altre derrate.

La difficoltà principale è quella finanziaria, essendosi calcolato che l'abbuono potrebbe costare all'erario forse una decina di milioni. Senza calcolare che verrebbero accresciute le spese di sorveglianza per le numerose nuove distillerie che sorgerebbero specialmente nei centri viticoli.

L'on. Carcano deve certamente essersi mossa la domanda se convenga cominciare la politica degli sgravi tributari da questo abbuono, poichè si tratta veramente di fare uno sgravio vero e proprio, che avrebbe una notevole importanza e che renderebbe forse più difficili altri sgravi che si volessero fare in seguito.

E' vero però che la Ragioneria generale dello Stato ha accertato che i risultati favorevoli del bilancio consuntivo 1900-1901 superano le previsioni fatte dal ministro del tesoro. E' vero altresì che i lagni dei viticultori sono altissimi per la crisi nei prezzi del vino che duramente li tortura. Essi domandano ad alta voce al Governo aiuto, e le loro distrette sono tali che a rimedio urge.

Perciò non è improbabile che il ministro pubblichi presto un decreto reale per concedere abbuono, sulle tracce del progetto di legge Wollemborg salvo a chiedere in seguito la sanatoria del Parlamento.

### L'on. Giolitti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10:

L'on. Giolitti è giunto stamane. Era atteso alla stazione dall'on. Ronchetti, sotto-segretario, dal capo di gabinetto, Salico, dal prefetto, dal questore e da altre Autorità.

L'on. Giolitti si recò subito a palazzo Braschi, dove lungamente si trattenne a conferire con l'on. Ronchetti sugli affari del Ministero dell'interno.

### L'inchiesta su Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 14:

Pare che siano sorti dei dissensi a proposito della pubblicazione del rapporto dell'inchiesta sull'Amministrazione municipale di Palermo, compiuta dal comm. Schanzer.

Ricordate senza dubbio che questa inchiesta, invocata dallo stesso Comune, fu fatta col concorso di alcuni consiglieri comunali, i quali poi non presero una parte troppo attiva ai suoi lavori. Ora mi si assicura da persone altolocate, a cui lo ha detto lo stesso Schanzer, che questi consiglieri si oppongono alla pubblicazione del rapporto o per lo meno lo vogliono sostanzialmente modificato. Lo Schanzer è turbato da questo incidente, e non sa che partito prendere. S.

### Interpellanze sul San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,30:

L'on. Cucchi ha interpellato il Governo per sapere se sia vero che fra l'Italia e l'Austria sia intervenuta una convenzione per la quale l'Istituto di San Girolamo sarebbe passato sotto la protezione dell'imperatore d'Austria. L'onorevole Socci ha pure interrogato il Governo su tale argomento circa la questione dell'extra-territorialità che alcuni giornali hanno detto che il Governo avrebbe concessa all'Istituto di San Girolamo.

Il *Capitan Fracassa* dice che l'impero della legge italiano è picciolissimo ed inglorioso, come riconobbe anche il sacerdote Pasanno, allorchè ricorse al nostro magistrato.

### Contro l'aumento delle pensioni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,5:

Il ministro Di Broglio avendo ritenuto dall'attuale situazione che il carico delle pensioni accennava a qualche aumento per il fatto che in alcuni Dicasteri si erano disposti per il nuovo esercizio numerosi collocamenti a riposo, ha pregato con lettera circolare i ministri a limitarsi d'ora innanzi alle più strette esigenze, dichiarando in modo assoluto che egli non potrebbe consentire il più piccolo aumento nelle somme stanziate per le pensioni nei bilanci di ciascun Ministero.

### Le condizioni della salute pubblica
#### sono assolutamente normali a Napoli.

Roma, 18 *(Stefani)*. — Essendo tornate assolutamente normali le condizioni della salute pubblica a Napoli, cessa la pubblicazione del consueto bollettino sanitario.

### I porti del Bosforo dichiarati infetti.

Roma, 18 *(Stefani)*. — Con ordinanza odierna il Ministero dell'interno dichiara infetti i porti del Bosforo. Le navi provenienti da quei porti verranno assoggettate ai disposti delle ordinanze 1897, 1899, 1900 ed agli articoli 2 e 3 dell'ordinanza N. 10 del 1900.

### Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,40:

Sotto la presidenza del sotto-segretario Fulci si è riunito oggi il Consiglio d'amministrazione dell'agricoltura, il quale ha preso provvedimenti scritti per evitare che gli stranieri possano più oltre compiere in loro giusta contro gli impiegati di detto Ministero.

Il ministro Zanardelli ritornerà lunedì. In settimana egli si recherà a Capodimonte a conferire col Re circa la chiusura della sessione.

— Il ministro dell'istruzione pubblica del Montenegro ha emanato un decreto che rende obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole montenegrine.

### Quando si pubblicherà la relazione Saredo.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23,35:

A proposito della relazione Saredo, la *Patria* dice che questi, in un colloquio con un giornalista napoletano, ha dichiarato che egli non ha intorno ai dettare un atto d'accusa contro tutto e contro tutti, che i colpiti sono pochi per non dire pochissimi e che nella sua relazione nulla è [illegible].

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,20:

Nel pomeriggio Giolitti ricevette il senatore Saredo con cui si trattenne in colloquio per lunghissimo tempo, riguardo naturalmente all'inchiesta di Napoli, sulla quale Saredo mantiene il più stretto riserbo.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22:

Nell'odierno colloquio tra Saredo e Giolitti, quegli significò al ministro che la stampa della relazione è ormai compiuta. Il primo volume conta di oltre 800 pagine in-4.o e sarebbe pronto per domani. Il secondo non sarebbe pronto che lunedì o martedì. Saredo si disse pronto a mandar subito, appena pubblicato, il primo volume; ma il ministro pregò il presidente di trattenere ogni pubblicazione, epperciò di differire la presentazione anche a lui solo del primo volume finchè tutta la relazione non sia stampata. Nulla sarà quindi trasmesso e pubblicato prima di lunedì o martedì venturo. Pare che il ministro dell'interno, coerente alle sue deliberazioni precedenti, di volere rimanere assolutamente estraneo ai lavori della Commissione, nello stesso giorno in cui gli si presenterà la prima copia dell'intera relazione ordinerà la pubblicazione di questa e la trasmissione di una copia per ciascuno dei senatori e dei deputati.

### Il lavorio elettorale a Napoli.
#### La grande lotta di saldi del partito Summonte.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 20,45:

Si è ristabilito l'accordo tra l'Associazione unitaria e la progressista, accordo che si era rotto perchè l'unitaria teneva ad includere nella lista i nomi degli assessori della disciolta Amministrazione, ciò che la progressista non voleva fare.

Fu stabilito che nessuno si ripresenterà a candidato, neanche Summonte, il quale indirizzerà una lettera al Corpo elettorale, dichiarando che crede nell'attuale momento di dover rimanere in disparte, aspettando che pienamente il magistrato pronunci il suo giudizio. I Comitati sezionali, però, includeranno nella lista il nome di Summonte, la cui votazione si dichiarerà una libera manifestazione del suffragio elettorale.

Oggi giorno intanto si aprono Comitati elettorali. Il lavoro ferve dappertutto. Un Comitato di gentiluomini e di deputati cura l'accordo coi clericali e lavora anche attivamente, ma pare vi sia qualche dissapore per la proposta di aggiungere nel Comitato altri nomi.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 19.5:

Notizie sulla campagna elettorale di Napoli recano che il partito di Summonte è sceso in campo con tutte le sue forze non senza possibilità di vittoria. Si assicura che si è costituito un forte Comitato che dispone di capitali vistosi per far riuscire ad ogni costo Summonte, come protesta contro l'inchiesta ed il mandato di comparizione.

### Il Congresso dei Comuni.
#### L'elezione del Consiglio direttivo.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 12,30:

La seduta di gala data ieri in onore dei congressisti riuscì splendidissimate. L'opera Faust ottenne pieno successo.

Stamane vennero continuati i lavori del Congresso.

Vi aderirono altri diciotto Comuni. I telegrammi annunciarono le adesioni dei Comuni di Modena e di Cosenza venuero accolti con rivissimi applausi.

Nacque una vivissima discussione fra Credaro, Marco, Lopaldi, Ferri e Federici circa la sede del Consiglio. Alfine viene eletto, fra grandi applausi, Milano.

Lo statuto, poscia, viene approvato.

***

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 16.15:

Stasera i democratici cristiani tennero una lista dei membri del Consiglio direttivo, i conservatori, e per essi Anelli, lamentò tal cosa, sollevando una discussione e proteste.

Sono arrivati telegrammi di adesione dai sindaci di Ancona e Genova. Vennero accolti da applausi.

Si comincia la votazione. Si nota l'arrivo del deputato Comandini. I votanti sono 92, ma molti si sono astenuti. Seguita lo spoglio delle schede.

***

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 18:

A membri del Consiglio direttivo risultarono eletti: Mariotti, sindaco di Parma, con 73 voti; Mussi, sindaco di Milano, con 72; Curtini, di Reggio, con 45; Martino, di Messina, con 30; Ravenna, di Galliposli, con 36; Cilla, di Ravenna, con 34; Ferri, di San Felice Pontano, con 34; Leparli, di Aquila, con 34; Gandolfo, di Oneglia, con 29; Nicolini, di Ferrara, con 29; Santori, di Loreto, con 28; Gattorli, di Brescia, con 27; Ghisi, di Lodi, con 20; Boscarelli, di Piacenza, con 26; Pucelli, di Udine con 24.

Il sindaco di Cremona propose un voto di simpatia al progetto Sacchi, favorevole al *referendum*. Il progetto è approvato all'unanimità. Stasera avrà luogo una serata di gala al teatro Reinach.

***

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 22:

Il Consiglio per la discussione dei temi riguardanti il *referendum* e la Lega dei Comuni, riuscì affollatissimo. Parlarono Sichel, Sambuceto e Ferri. Causa la pioggia, però, il Comizio dovette essere sospeso.

### I ricevimenti del Re a Napoli.
#### Manovre militari.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 19,35:

Per il tempo orribile i Sovrani non uscirono, benchè fossero preparati gli equipaggi. Il Re ricevette il ministro Ponza di San Martino, che si trattenne con S. M. circa due ore. Alle ore 15 il Sovrano ricevette il prefetto, intrattenendolo a parlare delle cose di Napoli.

Stamane ebbero luogo le manovre delle truppe del presidio a partito contrapposto, presso Giuliano. Vi parteciparono la fanteria, l'artiglieria, i bersaglieri e la cavalleria.

### Baccelli di ritorno a Milano.

Brescia, 18 *(Stefani)*. — Il ministro Baccelli, dopo aver visitato Zanardelli a Maderno, passò di qui alle ore 18, diretto a Milano.

### La fine dello sciopero dei prestinai milanesi.
#### Il concordato.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 1:

Lo sciopero dei lavoranti prestinai è finalmente terminato.

Ieri, alle 15, nel salone della Federazione, si adunarono le due nuove Commissioni, e dopo lunga discussione venne approvato il seguente concordato:

1.o Stipulazione dei contratti in doppio esemplare all'atto dell'assunzione in servizio del lavorante.

2.o La media mercede è stabilita in L. 4 per ogni quintale di farina lavorata. La lavorazione della farina gialla sarà pagata in ragione di L. 1 al quintale in quegli esercizi in cui il consumo superi i 15 chilogrammi al giorno.

3.o Le somministrazioni di uso saranno facoltative. Il consumo del pane, durante il lavoro, è considerato di cent. 20.

4.o La media di lavorazione per ciascun operaio è stabilita in 75 chilogrammi di farina.

5.o Per la lavorazione del pane di lusso, un'apposita Commissione formulerà, entro il mese, una speciale tariffa. Provvisoriamente si aumenterà del 5 0/0 la mercede a quel l'operaio che durante l'anno non avrà avuti altri aumenti.

6.o Obbligatorietà reciproca per il licenziamento da 8 a 15 giorni.

7.o Un giorno di riposo al mese a carico del lavorante.

8.o Riposo nella notte successiva al Natale.

9.o Il servizio a domicilio sarà ancora in vigore per tutti i lavoranti, salvo che pel fornaio. Il garzone, però, sarà a carico del proprietario.

10.o Determinazione del quantitativo di farina di comune accordo ad ogni [illegible] Pagamento settimanale.

11.o La Commissione dei proprietari aderisce all'Ufficio di collocamento, che funzionerà sotto l'egida della Camera del lavoro e pregherà i proprietari perchè abbiano a servirsi di questo. A tale riguardo vige il concordato del 1900.

12.o Questo concordato avrà ancora vigore per 3 anni.

13.o In caso di modificazioni queste dobbono essere preannunziate coll'anticipazione di 6 mesi.

14.o I lavoranti saranno ripresi in servizio. I proprietari, che fossero impegnati con altri lavoranti, daranno loro gli 8 giorni di licenziamento, a carico perbedal lavorante ripreso in servizio.

### L'agitazione del Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 18, ore 16,10:

Lo sciopero si estende ai bovari obbligati.

L'Amministrazione della Bonifica numerata gli stralci, abbandonando volta a volta la parziale cultura del frumento.

Nel Comune di Bondeno gli scioperi si limitano in poco.

Il sindaco intanto assicura che la situazione presto tornerà normale.

### Duemila operai in sciopero a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 18, ore 19,45:

Stasera gli operai della Ditta Piletti, in numero di duemila, scioperarono perchè la Ditta indisse la necessità lavoro dalla Ditta Cerruti, i cui operai si trovano in isciopero. Ciò avverrà stabilito da tempo.

## INTORNO A MUSOLINO

### L'odissea del brigante — In attesa degli interrogatorii
### L'opera dei funzionari calabresi.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

### Il mutismo di Musolino.
#### La caccia alle notizie — Musolino distribuisce autografi e vuol presentarsi al Re — La sua autobiografia — La vigilanza.

Ci telegrafano da Urbino, 18, ore 19,40:

Posso assicurarvi che il primo interrogatorio a cui fu sottoposto Musolino è riuscito pressochè negativo. Pare che egli abbia rifiutato di rispondere, non essendogli stato concesso il riposo fino a lunedì da lui richiesto per poter ordinare le idee, che dice ancora confuse, e rivolgere un'istanza a S. M. per ottenere di giustificarsi e di non essere trasferito alle carceri di Genova.

Piovono da ogni parte corrispondenti affannosi in cerca di notizie sensazionali da mammarire ai lettori, ma le notizie mancano ed è impossibile avere interviste col direttore, nè comunicazioni cogli agenti che restano in permanenza di servizio al carcere.

Musolino è sempre tranquillo. Si spera che egli si induerà a parlare. Pare che egli abbia dichiarato di aver fatto il viaggio sempre a piedi, beneficando i contadini che gli procurarono viveri.

E' assai criticata la precipitata concessione data al fotografo di esporre i ritratti di Musolino e di farne commercio.

***

Ci telegrafano da Urbino, 18, ore 20:

Ecco altri particolari:

Sono stati ripredatti numerosi esemplari della fotografia di Musolino. Le Autorità, i funzionari di pubblica sicurezza ed i carcerieri tutti vollero averne ognuno il suo. Musolino, a chi lo richiese, fornì volentieri la propria fotografia.

Musolino insiste di voler chiedere la grazia al Re, ciò che fu sempre suo fermo proposito, ed ha detto anche di essere perfettamente servito di ottenerla. Egli chiede quindi di essere trasportato a Roma, ove crede si farà in questo momento il Sovrano, per buttarvi ai suoi piedi e dirgli che tutto ciò che il Sovrano rispose sul suo conto è una trama infernale ordita dai suoi nemici. Egli ha confessato di aver commesso, in tutto, quattordici tra omicidi e mancati omicidi; annunziò pure che farà a suo tempo importanti dichiarazioni, che spiegheranno molte cose. Musolino dovrà subire anche tutto il procedimento penale per porto d'armi abusivo. Il processo si sta già istruendo, e la trattazione di questo rientrerà nella competenza del pretore di Urbino. Il carabiniere Lacera, uno dei due che arrestarono il bandito, non si trova più ad Acquaviva, perchè fu inviato in congedo il giorno seguente all'arresto, quando ancora ignorava di aver arrestato proprio Musolino.

Musolino, nell'attesa del suo interrogatorio, che venne rimesso a lunedì, sta scrivendo la propria autobiografia.

Musolino si mantiene calmo e riservato. Fuori sta lungamente a colloquio con gentili appuntati alla ginocchia ed il mento appoggiato alle mani, fissa lo sguardo, fisso a terra come soprafatto, e frequentemente ripete, trollando la testa: «Ah! *ciàlla più ciàlla fia!*» Sono queste le sole parole che egli pronunciò commentando le circostanze della sua cattura. Egli allude al fil di ferro che lo fece inciampare e cadere durante l'inseguimento. A tratti il suo occhio si accende di un lampo selvaggio; allora egli balza in piedi, si dà a percorrere a passi concitati il breve spazio della prigione dove è rinchiuso. E' inutile dire che egli è guardato a vista.

Alle cinque fu aumentato il numero delle guardie e fu disposto un servizio di truppa. Durante i preliminari per gli interrogatorii ed i confronti, cui è stato sottoposto in presenza al procuratore del re e del giudice istruttore, del sottoprefetto, del capitano dei carabinieri e di alcuni funzionari di pubblica sicurezza, egli era accerchiato costantemente da quattro guardie. Musolino chiese di poter dettare ad uno di essi le sue memorie. Pare che gli sarà accordato per quest'opera una guardia.

Egli ha dichiarato di esser partito un mese fa da Cosenza, ove allora si trovava, e di aver attraversato le Puglie sempre viaggiando a piedi giorno e notte, più di notte che di giorno, sostenendo con animo indomito le fatiche e le privazioni pur di conservare la sua libertà e di raggiungere la frontiera ed imbarcarsi per l'estero. Egli protesta che se fu violento non commise mai misfatti a scopo di furto o su altre persone che non fossero quelle verso alla sua vendetta, pel male che gli avevano fatto.

Mangia con buon appetito, dorme tranquillamente, spesso anche durante il giorno. Oltre alle armi ed a qualche fazzoletto ed i biglietti di Banca per L. 283, Musolino aveva seco, al momento dell'arresto, varii oggetti di vestiario, cosicchè è inesplicabile, ed un libretto di appunti indicanti l'itinerario percorso dalla Calabria.

Un fratricello, che custodisce l'eremo della Madonna di Acquavera, alla falda del Catrin, pare riceverà Musolino qualche giorno prima dell'arresto. Sospettando però che egli fosse a latitante, lo avvertì che in quei posti si aggiravano spesso i carabinieri. Allora lo consolò se ne andò. Vi ha chi afferma che nell'agosto scorso, quando viaggiava sul Catrin il meraviglioso al Redentore, Musolino assistette inginocchiato alla funzione da un monte vicino.

Musolino, interrogato dal sotto-prefetto Nudi, ha detto di essere fuggito circa un mese fa da Cosenza, ove era giunto attraversando la Sila e di aver poi attraversato la Basilicata e la Puglia e le Marche.

Egli ha voluto scrivere di proprio pugno una supplica al Re. In essa rifà la storia del primo delitto attribuitogli, dichiarandosene innocente. Narra delle false deposizioni dei suoi nemici e della condanna, che proclama ingiusta; della fuga dalle carceri di Gerace e delle vicende della sua latitanza e dei delitti commessi per vendicarsi. Musolino conclude, raccomandandosi con fervide implorazioni alla clemenza reale. E' strano ed interessante questo documento, scritto con calligrafia grossa, irregolare. Il bandito impiegò tre ore per scriverlo. Esso è pieno di frasi esuberanti ed enfatiche.

### Musolino non pensa a fuggire.

Ci telegrafano da Urbino, 18, ore 15,25:

Recatosi ora dal giudice istruttore Della Villa per procedere a un primo interrogatorio, Musolino si meraviglia della grande sorveglianza a cui è fatto segno, dichiarando sempre di non aver la benchè minima intenzione di fuggire. Finora nessuna disposizione è stata presa per tradurlo altrove.

### Ciò che si dice a Reggio.
#### La gioia dei possidenti reggiani — Come accolsero il padre e la sorella di Musolino la notizia dell'arresto — Un taccuino rivelatore.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 18, ore 20:

Non si riesce a spiegarsi qui come Musolino si sia lasciato prendere senza vendere caramente la sua vita e senza suicidarsi, pensando egli, come si disse, sempre del veleno con sè.

I possidenti calabresi giubilano di essersi liberati dall'incubo che li opprimeva, essendo perseguitati, da una parte dalla mala vita, e dall'altra dalle Autorità, che li imputavano di favorire il brigante.

Si conferma che le tracce di Musolino si perdono a datare dal 13 ottobre. Il capitano Patella, residente a Reggio, che fece larghi arresti, dice che in questo mese si sarebbe riuscito certamente ad arrestarlo. Il giorno 11 ebbe da Urbino un telegramma recante i connotati del catturato ed intal subito che si trattava di Musolino, e di sua iniziativa inviò ad Urbino il brigadiere Belli, che aveva, prima della condanna, accompagnato Musolino alle Assise di Roccia, e Stefano Zirilli, carceriere percettore del brigante, già premiato per la medaglia al valore per averlo ferito.

Ieri, alle carceri di Reggio, il capitano chiamò il padre del brigante, che è detenuto per associazione a delinquere. Presentatagli la fotografia del bandito, egli esclamò: «Peppino mio! Origine di tutti i miei guai!» La sorella del bandito, Ippolita, pure detenuta, impallidì nel vedere la fotografia del fratello; disse dapprima di non conoscerlo, poi domandò come fu che venne arrestato. Il capitano soggiunse: «Allora lo conosci?» La sorella rispose: «No!», e si chiuse in un mutismo assoluto. Però, alle compagne di cameretta l'Ippolita disse: «Crederò che l'abbiano arrestato solo quando l'avrò veduto.»

Oltre alle armi, al denaro ed alla cifra sacra trovati addosso al brigante, secondo notizie pervenute a Reggio, fu trovata anche una cinquantina di cartelli bianchi. Qui dicono che quei cartelli appartenevano alla [illegible] Carmela Filastò, per la quale egli nutriva un affetto intenso e passionale, il quale si rifugiò dopo aver commesso l'omicidio. Si dice che, avvenuta la morte di lei, Musolino, travestito da donna, si sia recato alla casa della defunta piangendo, secondo il costume calabrese, insieme alle altre prefiche. Sfidò così le truppe accantonate di Santo Stefano.

Si rinvenne sul suo taccuino l'elenco dei nomi dei suoi protettori, nomi che si tengono segreti. Si assicura che vi siano quelli di due persone benestanti di Reggio. Fu trovata pure una lettera del superiore del convento del santuario di Polsi, che accusava ricevuta di 25 lire, come ex-voto, del bandito.

Il capitano assicurava che il ricco barone Franco sarebbe ritenuto come favoreggiatore. La casa Franco fu perquisita varie volte. Pare che le Autorità conoscano positivamente i nomi dei favoreggiatori della fuga e dei fornitori di danari.

Musolino sarà condotto a queste carceri dopo aver espletato il processo per resistenza ai carabinieri di Urbino.

Un ingegnere, appositamente inviato dal Ministero, sceglierà, insieme ad una Commissione locale, la cella per evitare una seconda fuga.

Stamane giunse a Reggio Giuseppe Cicco, nativo di Rose (Cosenza), che presentò all'Autorità una lettera di Musolino, in cui questi gli chiedeva 200 lire e roba da mangiare. La lettera del Cicco gli pervenne per posta ai primi di settembre.

### L'arresto di Musolino
### e l'opera dell'Autorità di Reggio.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 18, ore 21:

La cattura di Musolino è avvenuta per caso, un carrettiere riconobbe che, se il prefetto Lamela ed il capitano dei carabinieri Petella non hanno potuto anch'essi cogliere il frutto delle loro lunghe fatiche, hanno il merito di avere essi determinato la cattura del bandito, costringendolo, con tenace perseveranza, ad uscire dalle sue montagne. L'essere egli uscito dal suo regno, ove era quasi inaccessibile, ecco ciò che ha determinato immediatamente l'arresto di Acquaviva; qualche giorno prima che l'arresto avvenisse, il capitano Petella diceva: «Credo pure che Musolino è re nelle sue montagne, ma il giorno in cui egli lascierà la provincia di Reggio sarà arrestato come il più comune dei delinquenti. Voglia Iddio che egli se ne sia andato! Se so no so, stia tranquillo, le prenderemo perchè in America!»

E precisamente in questi giorni un bravo ufficiale inviava al ministro dell'interno una minuta relazione, dove affermava il convincimento che Musolino era uscito dalla provincia di Reggio, poichè l'opera di questa Autorità aveva resa la sua posizione non solo insostenibile, ma disperata addirittura. Ciò si era ottenuto capillarmente procedendo senza riguardi e senza restrizioni ad innumerevoli arresti, disciolgendo Associazioni a delinquere, sorvegliando infaticabilmente i principali favoreggiatori del bandito, riuscendo a crearsi intorno un ambiente difficilissimo, privandolo di ogni protezione e di ogni appoggio. Così facendo, queste Autorità sapevano tanto bene ciò che facevano e che cosa volevano, che quando la notizia della fuga dello sconosciuto di Acquaviva giunse a Petella, egli telegrafò testualmente così: «E' lui. E' Musolino certamente. Custoditelo bene. Perchè è capace di qualunque audacia.»

### Una lapide commemorativa
### dell'arresto di Musolino.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23:

La *Patria* riceve da Urbino il seguente telegramma: «Per conto del Consiglio comunale di Acquaviva è stata compiuta un'inchiesta per stabilire l'itinerario seguito da Musolino nel territorio di quel Comune. Si è redatto su ciò un rapporto. Si proporrà al Consiglio comunale di mettere una lapide commemorativa sul posto dell'arresto! Musolino intanto continua ad indurire ed a mantenersi pinttosto reticente nelle deposizioni. Evidentemente egli è preoccupato, o sta preparandosi un piano di difesa, nel quale possa escludere la responsabilità dei favoreggiatori.»

### Trentasei vagoni abbandonati in piena linea.
#### Una catastrofe ferroviaria scongiurata per miracolo.

Ci telegrafano da Brescia, 18, ore 23,25:

Stanotte un treno merci proveniente da Milano, in vicinanza della stazione di Ospitaletto, causa la rottura di un gancio abbandonò, lungo il binario, trentasei vagoni. Il personale si accorse della mancanza dei vagoni solo all'arrivo a Brescia. Fortunatamente si giunse in tempo per telegrafare onde fosse trattenuto il treno diretto proveniente da Milano, sul quale viaggiava Baccelli diretto a Maderno per visitarvi Zanardelli.

Alcuni dei trentasei vagoni essendo usciti dalle rotaie, necessitò per tutta la giornata fare il trasbordo della linea Milano-Venezia. Nessuna disgrazia.

### Lo svio di un treno viaggiatori
#### sulla Genova-Acqui.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 14,40:

Il treno partito stamane da Genova per la linea Ovada-Acqui ebbe deragliata la macchina, il carro scorta ed il carro bagagli allo scambio di Rivarolo sul ponte del Polcevera.

Fortunatamente la velocità del treno essendo in quel punto minima per la forte pendenza della strada, non avvennero gravi disgrazie. Soltanto il fochista Cellerino, del deposito di Alessandria, un manovale ed un viaggiatore riportarono leggiere contusioni. I veicoli si abbandonarono nel terreno.

Al momento in cui il treno si svià nacque fra i passeggeri un grandissimo panico. Le carrozze dei viaggiatori vennero ricondotte alla stazione di San Pier d'Arena. Un'altra locomotiva fu inviata sul posto ed il servizio procede con trasbordo al ponte ferroviario, essendo ingombrata la linea, che si spera di riattivare nel pomeriggio.

Le Autorità aprirono un'inchiesta sulle cause dell'avvenuto incidente.

### Interpellanze alla Camera austriaca.

Vienna, 18 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Il deputato Kaiser venne eletto a primo vicepresidente.

*Malfatti* presenta una interpellanza per sapere se il Governo sia pronto a regolare la questione dell'autonomia del Trentino ed a ristabilire il funzionamento normale nell'amministrazione della provincia del Tirolo.

*Schacherber*, tedesco radicale, presenta una interpellanza chiedendo se il Governo riceverà domande di Congregazioni religiose estere di stabilirsi in Austria e se il Governo le abbia accordate.

*Kaiser*, del partito del popolo tedesco, presenta una interpellanza per sapere se il Governo intenda domandare l'intervento dei Governi esteri onde far cessare la guerra dell'Africa del Sud e se, a mezzo del Tribunale arbitrale dell'Aja, intenda indurre l'Inghilterra a rispettare il diritto internazionale.

Prosegue senza incidenti la discussione della mozione d'urgenza di Forscht.

Il seguito è rinviato a martedì.

### Crisi ministeriale in vista in Ispagna.
#### Siviglia calma.

Madrid, 18 *(Stefani)*. — Il *Liberal* crede alla possibilità di una crisi ministeriale in seguito a disaccordo fra il ministro delle finanze ed i colleghi che persistono a mantenere l'aumento di spesa nei rispettivi bilanci.

— A Siviglia regna calma.

### Ritornando un po' indietro

Debbiamo, la parte, essere grati ai signori Feydeau, Desvallières e compagnia e alla spettacolosa poesia scenica del signor Rostand, se finalmente anche da noi pubblico e attori pare si ricordino che esiste in un passato nostro, ancora vocante, una specie di dramma che trae dalla storia le sue ispirazioni e le esprime nei numeri sonanti del verso.

Avviene ora ciò che suole sempre accadere nella [illegible] delle forme letterarie: le meno nobili, le artificiose o cattive si distruggono di per se stesse cogli eccessi a cui trascendono e provocano le necessarie reazioni.

Bisognava che il teatro nostro occupasse il suo pubblico e i suoi artisti nelle squallide sciocchezze tra cui si è compiaciuto vivere in questi anni, e nel basso culto di quel ridicolo realismo che il Balzac chiamerebbe *vulgaire e epileti*, per ravvivare nell'animo il desiderio di qualche altezza maggiore, donde la realtà e la poesia appaiano insieme congiunte, come già insieme si trovarono unite nelle più belle espressioni dell'arte passata.

Bisognava che il nostro publico e i nostri artisti cadessero in ammirazione dinanzi alla fortuna di un abile compositor di versi e di poetiche imagini o allo spettacolo di quei sceniici apparati di cui Vittorino Sardou primo si valse a mascherare la povertà dei drammatici argomenti, perchè si rimanesse fra noi in memoria di quello opere nostre a cui pure si applaudì venti o trent'anni prima dei recenti *Cyrano* ed *Aiglon*.

Il decennio che corre dal 1870 al 1880 fu insolitamente fecondo di drammi storici rivestiti da linguosa forma poetica. [illegible] neoclassicismo di Pietro Cossa, il classicismo alfieriano di Vittorio Salvini si accompagnavano al romanticismo vitturughiano dell'autore dei *Pezzenti* e di *Giuda*; e nello opere di questa genuine fioritura c'era ben di meglio che non si abbiano arrecato ora la moda e la fortuna del Rostand.

Ma ci volevo questi per farci ritornare memori indietro di qualche anno, e rimettere alla luce del sole quello che di buono la storia ormai ha solidamente conservato, tra le creazioni di quel periodo. Ci volevo la cura minuziosa ed esagerata persino dell'allestimento scenico, spose attorno a lavori che hanno bisogno per reggersi degli allettamenti materiali e spettacolosi della vista, per pensare che essa si potevo ben rivolgere con doppio profitto artistico a quelle opere contro che han pur fatto nel passato la fortuna di artisti e di speculatori.

Ed è un passato recente; ma la rapida corsa degli anni e delle tendenze dietro le ultime manifestazioni artistiche, ha fatto ingiustamente gittar nell'oblio anche quei lavori che per la nobiltà e l'altezza d'arte ond'erano contenuti, davevano resistere, pur in mezzo alle mutate idee, alla lotta del tempo.

Ed oggi la bella tragica figura del poeta, che l'affetto e le reverenze della sua Roma, e la scultrice vigoria di Ettore Ferrari hanno rizzato all'Aventino, ritorna al cittadino a sè il mobile pubblico. I trionfi ch'egli colle sue opere ha consentito a valorosi attrici passate, l'arte non inclinante cadeva che spirano tuttora le sue artistiche creazioni hanno operato il debito risveglio. Poichè Pietro Cossa vive e tutto sostanto nel *Nerone* sopravissuto sino a questi ultimi anni piuttosto come esercizio di virtuosità di alcuni valenti attori, che per sincero omaggio all'opera del poeta; ma è in *Cleopatra*, in *Cornelia*, nel *Bargia*, nel *Plauto*, nello stesso *Beethoven* che spurta in sè la incertezza della gioventù e i prenagi della forte virilità dell'autore, è nel *Giuliano* dramma di vita per lo splendore del verso e della concezione, anche in mezzo agli errori e alla polvere che vi ha gettato su il tempo, è nella *Messalina* che Virginia Reiter, memore dei trionfi di un'altra grande Virginia nell'Arte, la Marini, si è approntato ora, col fuoco e appassionato temperamento suo d'artista, a far rivivere sulla scena italiana, ahi per troppo lungo tempo lontana dalle stellone dei nostri giorni.

***

Il dramma lo versi! Se avete provato a parlarne pochi anni or sono agli artisti ed al pubblico! Vi avrebbero fatto dalla sacrifice di disprezzo, e avrebbero gridato all'anticoglio. E ciò perchè degli uni e degli altri si confondevano tutti, o quasi tutti, buoni e cattivi, nell'arcaico sdilinquimento romantico di cui ci avevano fatto regalo il Marenco e compagni.

Puro quando, anche negli ultimi anni della sua vita attiva di interprete, Virginia Marini annunziava la *Cecilia* o la *Messalina*, o la scena più popolare con artisti di ben diverso valore avevano mi manifesti con le relative illustrazioni assennate, i titoli del due drammi del Cossa, la folla accorreva tanto nelle poltrone eleganti, quanto nelle panche sgangherate delle arene, e si animava al soffio di quell'arte che può così sugli alti come sugli umili intelletti.

Così Adolphe Tessero amava la sua *Cleopatra*, e faceva trionfare in essa il nome dell'amico poeta nonano che aveva chiamato sulla figura della protagonista un vigor di vita ignoto allo stesso Shakespeare. Si potrà forse dissentire dal metodo di recitazione, ma non si potrà non esser vinto da quello slancio di poesia che nobilitava, senza distruggerla, la realtà.

Benvenuta sia dunque questa *Messalina*, e possa essere questo non un semplice saggio di messa in scena accurata, e di valore della maggior interprete, ma un risveglio più cercato e più efficace ancora. Un risveglio che non si contenga certamente indietro a ricoltivare e ricostruire quello che di cattivo poeta ceco sè egual forma artistica nella evoluzione dei tempi e dei sentimenti, ma a ricordare, ad amm

atto, di Bito e di Messalina nell'atto secondo, nella Suburra, e nell'atto 4.o? L'invettiva di Messalina nel 1.o atto:

> Il popolo romano! Una canaglia
> e smemorata pieba, avida d'oglio; ecc.

e il racconto che fa Bito della sua lotta nel circo, sono o rimangono certo tra gli squarci più possenti della poesia drammatica di Pietro Cossa, e cui il verso non è soltanto mezzo di poetiche imagini, ma interprete efficace nella stretta più acuta della situazione scenica.

Ecco perchè Virginia Reiter, ricordandosi della appassionata creazione del Cossa, ha fatto opera buona per il teatro nostro, che dall'arte sua d'interprete ha già ricevute memorabili esempi di valore.

***

**Certo il poetico dramma esige dai nostri attori altri doveri ed altre forze che non quelle comunemente consentite all'attuale repertorio.**

Questi ultimi giudizi sugli attori hanno pressochè disabituate i nostri artisti da quel genere d'arte in cui si educarono ed ebbero legittimi trionfi i maggiori interpreti passati. Recitare il verso non è recitare la prosa: questo anzitutto; specialmente poi il verso classico della tragedia, sia pure ammodernato nel dramma.

La recitazione moderna può distruggere alcuni convenzionali elementi della passata, ma non può sopprimere assolutamente ciò che è carattere differenziale od organico dei due generi. Noi pensiamo bensì talora dissentire dalla recitazione classica degli antichi, non più interamente conforme al nostro sentimento, ma non dobbiamo assolutamente rinnegarne le basi e recitare una tragedia o un dramma in versi come si reciterebbe *Zazà* o la *Moglie di Clavigio*. Come vi è una gradazione nella scala artistica di queste opere, così ne deve esser una pure nella loro interpretazione. Altrimenti la poesia dell'opera scritta, che è al disopra della realtà, non trova la sua piena forza di espressione nella interpretazione che nella realtà rigidamente si contiene.

Occorre quindi anzitutto — primo sforzo meccanico — che l'interprete sia padrone assoluto del verso, il che non è assolutamente necessario nella prosa, deve può essere consentita all'attore a spesso volto giura all'opera stessa, l'istruzione di parole improvvisate.

Solo dopo questo studio e memoria, faticoso e pazientè, l'interprete può pensare, divenuto padrone della propria parte materiale, a colorire il carattere. E qui naturalmente l'abitudine della commedia moderna, per non dire della *pochade*, rende più difficile il tentativo. Per ottenere una interpretazione efficace, pura non accogliendo le espressioni della plastica recitazione dei passati artisti, non si può ripudiare quell'intonazione più solenne, quella maggior tonalità di colore che il dramma in versi richiede. Provatevi a recitare la *Dame de chez Maxim* con la dignità e compostezza usate nel *Tristi Amori*, e sarete nello stesso disagio.

Ecco perchè lo studio di un'opera siffatta colle abitudini odierne fa tremar le vene e i polsi anche all'attore più intelligente e corretto; ecco perchè dobbiamo considerare con indulgente giudizio anche le debolezze immancabili nell'interpretazione generale di questa *Messalina*.

***

Virginia Reiter è certo, nelle presenti condizioni dell'arte, la sola tra le attrici moderne, all'infuori della Duse, che potesse cimentarsi con maggior probabilità di successo col dramma classico. I temperamenti della Ristori, della Pezzana, della Marini, della Tessero non hanno affatto continuità in quelli delle presenti. Eleonora Duse può forse comprendere tutte, ma non sempre; il suo insuccesso nella *Cleopatra* shakspeariana ne è prova. Nè la Gramatica, nè la Di Lorenzo, nè la Marini, nè la Vitaliani possono vantare maggior malleabilità di espressione artistica, e soprattutto maggior efficacia di voce ed energia di sentimento. Recitare *Mufte* o la *Samaritaine* non è ancora recitare la tragedia. E' il fisico, l'educazione, l'abitudine artistica che vi si oppongono.

L'idea della Reiter, se è stata dunque ottima per rispetto all'arte, fu certamente coraggiosa e nobile per parte dell'interprete che ha voluto avventurarsi in un pericolo non l'ardire di chi confida nelle proprie forze e nella bontà del suo tentativo.

Il quale, se sarà fisto compenso alle fatiche durate, ammaestrerà anche senza dubbio la valorosa artista per altro siffatte espressioni della sua energia. Essa deve ditsuticare un po' del suo possato, delle sue abitudini, delle sue interpretazioni predilette per rendere più efficace, più solenne la sua interpretazione tragica. Sia pure sua moderna, nuova ed ardita, ma non discenda da quell'altezza in cui deve esser compagna dell'opera del poeta.

Questo può conquistare anche coll'abitudine e coll'esercizio; infatti chi ha seguito l'interprete nelle fortunate repliche di queste sere, ha potuto notare non rispiriti salda virtù di espressione ed una costante ascensione di efficacia.

Nell'atto della Suburra e in quello dei giardini di Lucullo ella ha momenti di bellissima energia e di profonda passione che dimostano l'amore, la passione e l'intelligenza da lei messe nello studio del suo carattere.

E non ha badato a spese pur di mettere su col decoro il bel dramma del poeta romano. Per bellezza di costumi e di scenari l'attuale riproduzione della *Messalina* non è cosa comune, nè frequente. L'abilità ormai nota di *Corambe* ha guidato e corretto gli artisti nella loro..... metamorfosi; non dirò che tutto anche qui nella decorazione, nell'ambiente e nelle comparse sia senza mende (per esempio, come ha potuto l'ottimo e intelligente *Corambe* permettere l'entrata di quei quattro senatori nella scena terza dell'atto terzo, camuffati, alla solita, come quattro fantocci marionettistici?), ma nel complesso, le cure di questo allestimento appaiono indovolì, e soprattutto non esagerate.

La serie delle repliche è dunque giustificata da questo risveglio per le cose buone saccorchè siano passate. Se tutto non si è potuto ottenere da questo primo tentativo classico della Compagnia Reiter-Pasta, molto si è già conquistato per fare altri passi in questa benefica reazione.

Virginia Reiter è, ripeto, per questo benemerita, più di quanto non lo sia stato finora con le migliori espressioni dalla sua vigorosa arte di interprete; e con lei Luigi Carini, che superando difficoltà sopraumane per un attore come lui, quasi inesperto del genere, ha ottenuto con l'interpretazione di Bito una vittoria che gli invidierebbero gli attori più provetti e più abituati al coturno, benchè moderno, di Pietro Cossa.

### Ostilità contro una squadra antifillosserica.

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 11.35:

E' giunta a Turi la squadra antifillosserica per le esplorazioni, ma la popolazione, credendo che con avrebbe proceduto alla distruzione dei vigneti, l'accolse ostilmente.

Il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, inviò voti al Ministero perchè la squadra sospendesse le sue operazioni.

Alla volta di Turi sono partiti rinforzi di guardie. I lavori vennero rinviati.

### Fine misteriosa di due coniugi polacchi a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 15.45:

Una ventina di giorni or sono, nel suo elegante ed aristocratico appartamentino, sito nel ricco Amedeo, morì il signore polacco Felice Prassilla. La di lui moglie, Nevoka, ancora giovane, giusta le disposizioni testamentarie, atte a per la cremazione del cadavere, che fu perciò condotto a Roma. Giorni sono, anche la signora si ammalò, ed il medico, chiamato a visitarla, giudicò trattarsi di sofrite. Dopo pochi giorni la signora guarì, ma cadde poco di poi un'altra volta ammalata, ed in seguito morì. L'Autorità, insospettita, ordinò l'autopsia del cadavere, e da questa risultò che la morte era avvenuta per avvelenamento, prodotto da sublimato. Si tratta, a quanto pare, di doppio suicidio.

L'Autorità, poi, si ignora come, venne in possesso d'una lettera, scritta in polacco, della signora ad una sua amica. In essa la signora diceva che preferiva fare la fine di suo marito anzichè andare a Nisida. Per quanto la cosa sembri inverosimile, risulterebbe che i suicidi erano avvenuti per paura della peste.

### Conflitto tra malandrini e carabinieri a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 18, ore 14,40:

Stanotte i carabinieri pedinarono alcuni loschi individui che, ad un certo punto, spararono un colpo di rivoltella, traforando il cappello di un carabiniere. I carabinieri risposero al fuoco, ma i malandrini si dileguarono. Però alcune tracce di sangue dimostrarono che uno di essi è stato ferito.

### I periti per il processo del disastro alla Strega

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 21,40:

Il giudice istruttore Rinaldi nominò i periti pel processo del disastro alla Strega. Essi sono i generali della riserva Provenzale e Bernabò-Brea, già colonnello d'artiglieria, ed il colonnello Rovere, ex-direttore della Fabbrica d'armi di Terni. I periti saranno esaminati fra pochi giorni, quindi il giudice istruttore esaurirà la sua istruzione.

### Gli autori del delitto di Como arrestati.

Ci telegrafano da Como, 18, ore 21,10:

La Autorità procedettero all'arresto di Palmitanga Rosalia, d'anni 58, moglie dell'ucciso Alietti.

Si conferma ormai che tutta la famiglia, colpevole dell'efferato delitto, è stata arrestata, condotta all'Ospedale di Gravedona e piantonata. Il giudice istruttore si trova sul luogo.

### L'arresto del segretario della Camera del lavoro di Cogoleto.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 22:

A Cogoleto, essendo stato arrestato il segretario di quella Camera del lavoro, il deputato Chiesa si recò colà a fare un'inchiesta sui fatti che determinarono tale arresto, ed inviò un'interrogazione in proposito al Ministero degli interni.

### Il presidente ed i vice-presidenti della Scupcina.

Belgrado, 18 *(Stefani)*. — Oggi alla Scupcina vennero eletti il presidente ed il vice-presidente. Rista Popovitsch, radicale, fu eletto presidente; Ana Stanojevitsch e Aron Nintchich, progressisti, furono eletti a vice-presidenti.

### Navigazione.

Montevideo, 18 *(Stefani)*. — E' giunta il *Duchessa di Genova*.

Montevideo, 18 *(Stefani)*. — Il *Perseo* è partito per Genova.

Bombay, 18 *(Stefani)*. — Il *Dragone* è partito per Hong-Kong.

### Traforo del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 17:

Dall'ultimo bollettino dei lavori si rileva che la lunghezza della grande galleria del Sempione perforata sino ad ora è di metri 10,130, dei quali 4307 del versante italiano e 5823 da quello svizzero. Gli operai occupati nell'interno dei tunnel erano, al 1.o ottobre, 2195 e nei cantieri 1082.

La perforazione si compie dal lato di Brigg, attraverso gli schisti cristallini, con un progresso medio giornaliero di metri 5,97. Le polle d'acqua diedero in media litri 109 al minuto secondo. Dal lato di Iselle la galleria ha lasciato il *gneis* d'Antigorio per incontrare dei grossi banchi calcarei, dove l'acqua irrompe con tanta violenza che i lavori d'avanzamento in questa galleria furono sospesi dalla mezzanotte del 30 settembre.

La salute degli operai si mantiene buona. La temperatura nel *tunnel* varia fra i 35 ed i 27 gradi.

### Il Comizio dei viticultori di Val d'Orba.

Ci scrivono da Alessandria, 18:

Ad Ovada si tenne in questi giorni un Comizio di viticultori, presieduto dal sindaco, sig. Grillo, coll'intervento del senatore Borgatta, dei deputati Maggiorino Ferraris, Brizzolesi, Pissoni e dell'ex-deputato Carrasco.

La vasta sala dell'Unione Operaia era gremita di persone.

Dopo il relatore Carrasco, parlarono gli onorevoli Brizzolesi, Ferraris, il marchese Pinelli, il prof. Cogliolo, il marchese Spinola ed altri, e venne votato il seguente ordine del giorno:

« In presenza della grave crisi che affligge le regioni vinicole, il Comizio fa voti: 1.o Perchè sia spiegata una più efficace tutela dei nostri vini nella stipulazione dei trattati internazionali; 2.o Per l'abolizione o sensibile riduzione dei dazi interni di consumo; 3.o Per sostituire almeno al dazio fisso un dazio angolo proporzionato sull'uva, sul mosto, sull'alcole, sul vino, secondo la rispettiva graduazione, e sul vino in bottiglia; 4.o Per un dazio governativo interno sulle uve secche, sui succhi, e per l'inasprimento dei dazi doganali sulle medesime; 5.o Per riduzione di tasse sulla distillazione dei vini; 6.o Per l'uso più esteso del vino nell'esercito e nella marina; 7.o Delibera infine che sia mandato, a cura della Giunta municipale di Ovada, un Comitato permanente a difesa della produzione e del consumo del vino, presieduto dal sindaco. »

### I licenziati nella sessione autunnale.

Ci scrivono da Domodossola, 18:

*Liceo*: Amerio Andrea, di Saluzzo; Calvi Giacomo, di Savigliano; Fadini Luigi, di Crema; Cerati Ottorino, di Vercelli; Ingrasso Mario, di Barolo; Narducci Luigi, di Milano; Perissio Angelo, di Savona; Laurini Dionigi, di Stroppino; Zani Emilio, di Varese.

*Ginnasio*: Andreozzi Giacomo, di Bellinzona; Bisocchi Eusebio, di Cagliari; Pantoli Luigi, di Fabiana; Morani Prospero, di Vinacrate; Nicola Mario, di Gaeta; Nani Egidio, di Maresego; Magistrini Cesare, di Maggiora; Pallavicini Giuseppe, di Novara; Sirigiu Pietro, di Romagnano; Romanacchini Fortunato, di Suna; Rovizza Mansueto, di Milano; Patrucco Giovanni, di Casale.

*Tecniche*: Bertotto Giuseppe, di Valle Mosso; Merlini Ambrogio, di Ornavasso; Peroni Giovanni, di Maggiora; Scolari Giovanni, di Bucarest; Simonetta Olinto, di Novara; Ronchi Carlo, di Ornavasso.

### Il tranloco del sottoprefetto d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 17:

E' giunta stamane che il sottoprefetto di questo circondario, cav. De Gaetani, è stato, dietro sua domanda, trasferito ad Oneglia.

Ottimo funzionario e perfetto gentiluomo, egli lascia vivo desiderio di sè.

# REATI E PENE

## PROCESSO PALIZZOLO

*(Per disposizione alla Stampa).*

**Bologna, 18 ottobre.**

### Udienza pomeridiana.

L'avv. *Nadalini* esprime il desiderio che il verbale riflettente l'incidente sia fatto in testo unico, onde evitare rettifiche. Riconosce esatto quanto dichiareranno i suoi colleghi.

*Presidente:* « Non mi pronuncio. »

*Nadalini* insiste nella sua richiesta per eliminare ogni diversità di apprezzamento e di giudizio.

*Altobelli:* « La richiesta è nemica da un giusto obbiettivo comune e noi ed a voi, presidente illustre. »

*Presidente:* « Assicuro che non può esservi neanche il più lontano rancore fra il presidente e la Parte civile. »

*Altobelli:* « Noi protestiamo a voi il massimo ossequio. »

*Presidente:* « Ringrazio e faccio togliere addirittura il verbale. »

*Nadalini:* « Ringrazio vivamente anche a nome dei colleghi. »

Così finalmente si fa la pace.

Dopo, il cancelliere legge gli interrogatorii della vedova Miceli e del teste Bertinetti. Quindi prosegue l'interrogatorio di questi.

*Presidente:* « Se il teste se il Miceli combattesse l'elezione di Palizzolo? »

*Bertinetti:* « Ritengo di sì. »

*Presidente:* « Come spiega la resistenza della vedova e dei parenti? »

*Teste:* « Si cambiarono per paura. Saranno stati minacciati. » Conclude dicendo: « Ritengo che gli imputati attuali siano colpevoli e Palizzolo sia l'istigatore del delitto. »

Si richiama il teste Grasso, zio di Miceli.

*Presidente:* « Teste mai minacciato ed intimorito? Dite la verità! »

*Grasso:* « Da nessuno. Giuro la verità. Non ci siamo costituiti Parte civile io e la nipote perchè conscienziosamente non possiamo asserire la colpabilità degli attuali imputati. »

*De Nicolò:* « Si fecero pressure presso di voi ed i vostri per la costituzione della Parte civile? »

*Grasso:* « Si presentò l'ispettore Scarsone per appurare la malattia della vedova, tentando di costringerla a costituirsi. »

Si ripiglia l'interrogatorio del Bertinetti.

*Bertolo:* « Che cosa è la mafia? »

*Bertinetti:* « La mafia è una setta potentissima, più potente del Governo, avendo pene severissime, compresa la morte. Essa governa mettendo nel governo i suoi capi. Lo sentenze si eseguiscono immediatamente. Dopo si fanno sparire i cadaveri. »

*Bertolo:* « Quando arrivò il delegato Mirone? »

*Bertinetti:* « Alle ore 11.30. »

Esclude quindi che il teste Grasso lo abbia potuto vedere prima.

La posizione del Grasso peggiora. Si teme che si faccia un'altra richiesta d'arresto.

*Bertolo:* « Palizzolo aveva aderenze mafiose? »

*Bertinetti:* « Ricordo che durante le elezioni i funzionari ed i cittadini dicevano essere inutile combattere Palizzolo, perchè sostenitore e sostenuto dalla mafia. »

*De Nicolò:* « A Mazzeale siete mafia? »

*Bertinetti:* « No. »

*De Nicolò:* « Perchè subito non si arrestò Palizzolo? »

*Bertinetti:* « Ripeto, perchè le prove gravi vennero dopo. »

*De Nicolò:* « Perchè non assunse importanza grande l'accusa fatta allora contro Palizzolo? »

*Bertinetti:* « Questa domanda rappertai al procuratore del re. »

*De Nicolò:* « No. »

*Bertinetti:* « Credo di sì. Non posso precisare in quali rapporti riferii le denunzie, essendo passati parecchi anni. »

*De Nicolò* si riserva d'imputare il Bertinetti di falsa testimonianza.

*Bertolo* (sotto voce): « Vorrei che tutti i testimoni fossero come questo! »

La Difesa rumoreggia.

L'avv. *Maggio* fa altre contestazioni.

Si leva la seduta.

### Un grave incidente.

Mentre si scioglie l'adunanza, nasce un tumulto. L'avv. *Maggio* esclama: « C'è un funzionario che prende appunti per portarli ai testimoni. E' un'indegnità »; e si volta verso la Parte civile, quasi accusandola. L'*Altobelli* e *Marchesano* apostrofano violentemente, dicendo: « Vuol sia forse accusarci! Ma si fate inquisizioni alla Questura! » (*Applausi nella sala*).

Tutti parlano e gesticolano. Intervengono i carabinieri comandati dal tenente, onde interporsi fra i litiganti. Il clamore è assordante.

*Castelli:* « Perdio, non siamo spie! Qui e fuori pretende la ragione dell'ingiuria. » *Mellone* gli risponde furiosamente. Il tenente fa sgombrare l'aula fra i commenti del numeroso pubblico. Si odono intanto le ingiurie che le Parti si rivolgono nei corridoi.

Vedremo la seduta pomeridiana. A titolo di cronaca noto che fra i banchi della stampa siedono i fratelli di Palizzolo e gli amici degli imputati. Si chiedono provvedimenti.

### Udienza pomeridiana.

Alla solita ora si riprende la seduta.

Sembra che il delegato che originò la questione fosse incaricato dal questore di prendere appunti.

Il teste *Bertinetti*, dolendosi dell'accusa di falsità, dice che desidera che i colpevoli vengano accertati. Egli non ha precedenti: come cittadino e come soldato si augura che sia fatta la luce.

Il teste viene licenziato sotto riserva.

Si leggono i certificati di varii testimoni matati.

Si interroga il presidente *Giuseppe Gentile*. Questi si spiega lentamente e malamente. E' di Piana dei Greci, il cui dialetto è ignorato anche dall'interprete. Il teste spiega l'odio dell'eredità contestata e delle trasmissioni fatte dal padre suo, che redesse [illegible] quota di 175,000 lire per 60,000 a Palizzolo. Il mediatore dell'affare fu certo Norcia. Concorrevano all'eredità 500 persone. Moltissime di queste, però, furono scartate.

Narra come si rinvenne il testamento, favorevole al teste per 250,000 lire, trasmesse per 75,000. Accenna alla cessione fatta a Palizzolo da Salvatore Marano, padre della moglie di Miceli. Qui la deposizione diversifica da quella già fatta. Il teste riferisce sul dissenso tra Palizzolo e Miceli, che si voleva allontanare dalla casina. Miceli interpose alcune persone, ottenendo di rimanervi. Col teste, Miceli si lamentò della pessima coltivazione dei terreni, ma Palizzolo era troppo occupato come deputato!

Egli non può dire se nel fondo si compievano contrabbandi. Conosce il Vitale ed il Trapani, dipendenti di Palizzolo.

Il giorno dell'eccisione si recò, assieme al Norcia, da Miceli, chiedendo a questi il permesso di pernottare, onde la mattina, per tempo, recarsi dal canonico di Petralia per addivenire alla divisione del feudo. Vide allora il Bruno ed il Trapani giocare alle bocce. Più tardi udì i colpi. Uscì e trovò moribondo il Miceli, e l'accompagnò all'ospedale. Bruno e Trapani coricarono il ferito sulla carrozza. Rincasando, trovò il delegato Mirone e molta gente. Non assistè all'interrogatorio.

« Il tenente Bertinetti arrivò dopo la mezzanotte. La mattina successiva — dice il teste — abbandonai la vedova. Nulla intesi dire di quanto riferì la vedova sui suoi sospetti. »

*Presidente:* « Dicono che voi, assieme al Norcia, arrivaste Miceli che Palizzolo non avrebbe pagato l'estaglio, aggiungendo, rivolti al Miceli: « Non vedrete mai il giorno del pagamento », ed il giorno appresso Miceli fu assassinato. »

*Teste:* « Non ricordo. »

*Presidente:* « Caddero pure dei sospetti contro di voi? »

Il *teste* dice di non saper nulla.

Si toglie la seduta.

### Il processo Quartaroli rinviato.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17:

Il processo per querela, sporta dalla Questura di Piacenza contro il tenente del genio Quartaroli, che si doveva discutere oggi alla III Sezione del Tribunale, venne rinviato a domani.

### Un carabiniere omicida.

*(Tribunale Penale di Torino — 17 ottobre).*

Questo processo destò una forte commozione nell'uditorio dei soliti frequentatori delle udienze penali. Non è spettacolo (e la triste parola ce la consiglia il contegno appunto di quei frequentatori) troppo comune il vedere sul banco dell'accusa seduto un carabiniere in divisa. Giovanni Montiglio, carabiniere a cavallo, imputato di omicidio colposo, attrasse ancora più su di sè l'interesse di tutto il Tribunale per l'angoscia grande che lo fece stare dinanzi ai suoi giudici prostrato, sfatto.

Egli è un ottimo giovane. Di lui ne parlano con incondizionata compiacenza elogiativa i superiori ed i compagni. Zelante ed affabile, egli è però energico e prudente nell'adempimento dei propri doveri.

L'8 settembre scorso, rincasato da una perlustrazione, il Montiglio, che è alla stazione di Settimo, si mise nell'ora di siesta a ripulire il fucile, mentre il suo compagno, Alessandro Giorgi, si godeva un po' di riposo, sdraiato sul letto, rileggendo il *Manuale del carabiniere*.

Malauguratamente il Montiglio più non si ricordò che aveva posato nella rastrelliera il moschetto ancora carico e, nel maneggiarlo, scattò. Il proiettile colpì nel cranio le sventurato Giorgi, fulminandolo.

Allora, nel primo impulso istintivo, un pensiero di salvezza attraversò la mente del Montiglio, costernato e sgomento. E, quasi incosciente, corse alla rastrelliera, ne tolse il moschetto del compagno, v'introdusse una cartuccia vuota ed accarezzò l'ipotesi di un suicidio. Ma la forma e la posizione della ferita, la scala in cui fu trovato il cadavere, il quale teneva ancora in mano il libro, frustrarono le speranze del Montiglio, il quale poi, a mente fredda, lealmente confessò ai superiori l'orribile sciagura.

Il padre dell'ucciso venne da Bologna per assistere al processo, ma, con sentimento di vera ed esatta generosità, non volle costituirsi Parte civile. Il carabiniere omicida raccontò l'immane sventura singhiozzando, col cuore straziato e la parola resa incerta dalle sgomento.

Se la legge è inesorabile, il Tribunale fu mite, e condannò il Montiglio a soli tre mesi di detenzione.

Il povero carabiniere accolse con uno scoppio di pianto la umanissima sentenza.

Presidente: avv. Spingardi; difensore: avvocato cav. Ottavio Ottolenghi. *Cini.*

### L'odissea di un furiere maggiore capo armaiuolo.

Tarantino Giovanni, di Terra Annunziata, furiere-maggiore nel 1.o reggimento bersaglieri, assente nel dicembre 1900 l'appalto della riparatura di circa 300 gavette, che, eseguite al locale Distretto Militare, furono riconosciute stagnate con miscela inidonea di piombo. E le perizie giudiziali accertarono anche esistere pericolo per la salute dei soldati.

Il furiere fu mandato al giudizio del Tribunale Militare come imputato del grave reato di cui agli articoli 195 e 256 del Codice penale militare (prevaricazione con pericolo per la salute di militari).

Il Tribunale, presieduto dal generale-colonnello cavaliere Carpi, assolse, ritenendo che il furiere, avendo assunto un appalto, non doveva considerarsi un funzionario militare nell'esercizio di funzioni amministrative.

A tale decisione si ribellò l'Ufficio del fisco militare. Ma il Tribunale Supremo di guerra e marina a Roma confermò l'assoluzione.

Cionondimeno il Tarantino fu rinviato ancora al pretore urbano come contravventore alla legge sanitaria 1888, che all'art. 42 punisce con multa e carcere i cattivi stagnatori.

All'udienza del 15 corrente il difensore avvocato Nasi sollevò l'eccezione dell'estinzione d'ogni azione penale in virtù del R. decreto d'amnistia 1.o giugno 1901. In questa tesi convenne il magistrato avvocato Maliverni, dichiarando non luogo a procedere.

Così è finita la odissea del furiere, il quale — naturalmente — dovrà ripetere a tutte sue spese la sagnatura.

# SPORT

### Yachting.

#### Ancora la Coppa di Francia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 15,10:

La Coppa di Francia (2000), cui parteciperà S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si disputerà il 24 aprile nelle acque della nostra città, e non a Nizza.

### La prossima stagione sportiva a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 18, ore 16,10:

La riunione ippica al galoppo è fissata per i giorni 13 e 14 novembre.

Il Congresso della Federazione degli Automobili-Clubs del Sud-Est si terrà il 24 novembre.

Al Velodromo Vallon des Fleurs incominceranno domenica, 27, le corse ciclistiche.

I giorni giungerà dall'America il negro volante Major Taylor.

In dicembre arriverà a Nizza l'aeronauta brasiliano Santos-Dumont, il quale vi porterà da Nizza alla Corsica (100 km.) e precisamente stabilirà il *record* da Montecarlo ad Ajaccio e ritorno.

### Il primo Congresso internazionale risicolo a Novara.

Ci scrivono da Novara, 17:

Alle 15 d'oggi si riprese la seduta del Congresso, sotto la presidenza dell'on. Lucca.

Uno sguardo generale al teatro. I congressisti arrivano all'ottantina e rappresentano pressochè tutte le regioni d'Italia. Noto di fretta il prof. Tito Poggi, direttore della cattedra ambulante di Verona; il prof. Amilcare Facchia, direttore della cattedra ambulante di Pavia; il prof. Samone, della cattedra ambulante di Cremona; il prof. Voglino, di scienze naturali di Torino; l'on. Ottavi, direttore del *Coltivatore*, di Casale, il prof. Fettarappa, insegnante di economia ed estimo all'Università di Torino; il prof. De Alessi, della cattedra ambulante di Novara; il prof. Massimo Samaggia, di Reggio Emilia; il prof. Patrioli, di Lucca; il professore Sini, di Vercelli; l'on. Montemartini, di Stradella; il prof. Ta-na-ka, di Tokio; e molti altri, che tralascio per brevità.

I temi da svolgersi sono importantissimi e richiederebbero un'infinità di tempo, ma a per la mancata esperienza di simili convegni e per la novità del scientifico dibattito in materia così difficile e complicata, occorre restringere e stroncare le discussioni, accontentandosi di aprire la via ad altri e più vasti studi, ad altre più ponderate, più estese discussioni tremti risultati eminentemente pratici.

Si incomincia colla relazione del prof. Alpe, il quale, dopo una elevata e dotta disquisizione scientifica intorno all'assoluta necessità della limitazione a due anni d'avvicendamento nella coltivazione delle risaie, parla con grandissima competenza della coltura del riso in prato a leguminose, rotto durante l'inverno; dei sovesci che devono sempre precedere i ristoppi, della conservazione dell'azoto col mezzo di coltivazioni speciali nel terreno maggese-autunno-verno nico succedente alla risaia.

Ne nasce una lunga e dotta discussione, nella quale si rivelano addirittura contrari — partecipando per una coltura estesa ed illimitata — i professori De Alessi e Fettarappa, e per una via di mezzo i professori Tavallini, Carnevali e Poggi. Il prof. Frauchi, rappresentante della Romagna, dichiara di astenersi dalla presente votazione, perchè tale questione non riguarda affatto la sua regione.

Infine l'assemblea approva all'unanimità la via generale:

Tre anni il periodo di avvicendamento per la coltivazione delle risaie;

Che i ristoppi siano sempre preceduti dai sovesci.

E si toglie la seduta.

***

Ci scrivono da Novara, 18:

Nell'udienza antimeridiana il professore Minozzi riferisce sulla coltivazione chimica delle risaie. Sostiene il beneficio di tale coltivazione, basandosi su risultati pratici da lui ottenuti; passa in esame tutti gli applicati chimici nella formazione dei concimi; rileva l'efficacia dei sali ammoniacali che accordano alla materia concimante una straordinaria potenzialità e afferma che la concimazione da lui sostenuta, oltrechè essere la più buona è anche la più economica.

Il prof. Poggi si accorda completamente col relatore, salvo a rilevare, maggiormente l'importanza assoluta della concimazione col mercerio, e a ritenere pochissimo efficace il letame da stalla. Contrario al relatore si dichiara il prof. Fettarappa, che afferma la concimazione col letame buona ed economica. Dopo osservazioni dell'ingegnere Stabilini di Milano, signor Battioli di Novara, Sanoggia di Reggio Emilia, si approvano all'unanimità le conclusioni del relatore.

Sull'argomento: *Malattie del riso*, il relatore on. Montemartini lamenta il piccolo progresso fatto dalla *patologia vegetale* in materia delle malattie del riso. Fa la storia del brusone e dei diversi studi fatti da scienziati e da pratici su questa dannosissima malattia del riso, e conclude facendo voti che continuino gli studi scientifici, e che intanto si continui, da parte degli agricoltori, la ricerca di varietà resistenti.

Il prof. Voglino ricorda i suoi recenti studi sopra la presenza di un *bacterio* nel riso brusonato, e crede d'avere trovato la via per la ricerca della causa del male.

Parlano in seguito varii oratori (i professori Poggi, De Alessi, Sanoggia e l'ing. Stabilini); dopo di che si approvano le conclusioni del relatore, e, su proposta del presidente on. De Luca, si incarica il Comitato promotore di aprire una sottoscrizione fra tutti gli interessati per offrire un cospicuo premio a chi farà il migliore studio sulle cause del brusone e sui rimedi per combatterlo.

Sul tema: *Scelta delle varietà*, riferisce — colla corredazione di molti fatti ed esperimenti — il prof. Sorsoli, direttore della cattedra ambulante di Milano, concludendo sulla necessità di importazioni di riso dall'estero in vassoidio della produzione locale. Intervengono molti congressisti sul dibattito, quindi le conclusioni sono approvate. La seduta per oggi è tolta.

### Gravi disordini a Faleria.

#### Commissario e carabinieri presi a sassate.

Abbiamo da Roma, 17:

Giunge notizia da Civitacastellana che l'altra sera nel vicino Comune di Faleria si ripetevano circa 600 dimostranti, i quali, invocando contro il regio commissario Carnevalini, pronunciarono e scagliar sassi contro la residenza municipale.

Il delegato Dara con un manipolo di carabinieri si recò a Faleria. Durante la notte trasse in arresto otto individui maggiormente responsabili nei disordini.

Ieri, mentre tre di costoro venivano tradotti a Civitacastellana, la popolazione si assembrò, tentando di liberarli.

I dimostranti accorsero a circa un migliaio. Il delegato, non avendo ai suoi ordini forza bastevole, credette opportuno, per timore di peggio, di rilasciare gli arrestati.

Durante il tafferuglio un carabiniere, avendo ricevuta una sassata in una spalla, esplose in aria un colpo di moschetto per intimorire i rioltosi.

Oggi vennero spediti a Faleria rinforzi. Il prefetto di Roma, comm. Colmayer, ha ordinato al sotto-prefetto di Viterbo, Bladier, di recarsi a Faleria per accertare le cause dei disordini.

### L'immigrazione italiana a New York.

Abbiamo da New York, 6:

Da una statistica del commissario T. Fitchie risulta che durante l'anno fiscale 1900-1901 sbarcarono nel porto di New York 455,404 stranieri, di cui 181,658 italiani (32,836 in più che nell'anno precedente).

# Arti e Scienze

### Un teatro internazionale d'opera a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 21:

Si annuncia come costituita una Società per la costruzione di un teatro internazionale a Parigi, con un capitale di un milione e mezzo di lire. Questo teatro deve sorgere dove è ora il circo dei Campi Elisi.

Si è pure costituita un'altra Società, con capitale anche di un milione e mezzo di lire, che assumerebbe l'impresa del nuovo teatro.

Essa è composta specialmente di italiani, e si prefigge di dare, negli spettacoli, una larga parte alle opere dei compatrioti.

Leoncavallo, *fratello* del maestro Ruggero Leoncavallo e promotore della combinazione, si reca domani in Italia a prendere gli accordi necessari per l'inizio dell'impresa.

**Sarah Bernhardt.** — Gli applausi ripetuti di un pubblico affollato confermarono ieri sera a Luigi Carini la simpatia di cui ieri fu oggetto questa colonia della che meritava l'arte sua efficace, corretta, in continua ascensione.

Il programma era variato, ed andava dal *Grisolfo*, in cui il Carini è veramente eccellente di lirica esaltazione, e dal *Divorziamo*, in cui l'umorismo del personaggio è reso dal Carini con vivo abilità, alla novella di Maupassant: *L'epitaffio*.

Inutile dire che il Carini ebbe bellissimi accenti e riscosse in fine molti e molti applausi.

**Teatro Torinese.** — Domani, 20, avranno luogo al teatro Torinese due recite, date dalla Compagnia Italiana condotta da Luigi Ruggeri. Nella diurna si rappresenterà *La Maschera di Cenerella*, protagonista Lucietta Amprino-Serventi; nella serale: *Pietro Micca*, interpretato da Carlo Madella.

**Regia Scuola tecnica Germano Sommeiller.** — Sessione autunnale.

*Alunni licenziati*: Albasini Mario; Avezzano Leopoldo; Barbera Agostino; Battaglietti Giovanni; Bidetto Emilio; Boeri Giuseppe; Boeris Massimo; Bozzano Antonio; Bretti Vincenzo; Castellano G. Battista; Castello Roberto; Ceccarelli Giulio; Colombo Roberto; Cirio Romualdo; Daniele Adolfo; Depetro Sisto; Fissore Giulio; Foresti Fornito; Franco Giovanni; Giunello Bernardino; Gioi Giulio; Jona Enrico; Masi Attilio; Mela di Nomaglio Luigi; Odasso Giovanni; Pellegrino Mario; Porrachione Alessandro; Pritgiani Vittorio; Richiardi Ettore; Rosmino Attilio; Rossi Enrico; Salvagni Carlo; Riccardi Giacomo; Virio Alberto.

*Candidato esterno*: Golzio Carlo.

**Il Gabinetto di assaggio per le carte del R. Museo Industriale.** — Si è ora istituito nel Gabinetto di saggio delle carte, fondato per iniziativa del senatore Frola nel R. Museo Industriale, una nuova sezione a scopo didattico e per esperienze di fabbricazione, dotata di un piccolo impianto di macchine nuove. Suo scopo è quello di eseguire analisi e determinazioni sui varii tipi di carte e sui campioni di inchiostri e delle materie prime necessarie all'industria, sia per i privati che per il Governo. Nello intento di fornire all'industria italiana della carta dei tecnici specialisti, sarà in quest'anno scolastico tenuto un corso sulla *Fabbricazione della carta*, non solo teorico, ma essenzialmente pratico. Il Laboratorio, affidato all'egregio dott. M. Scavia, possiede una numerosa collezione sulla tecnologia della carta, oltre ad una ricca di carte giapponesi, quale nessun Museo forse possiede, ecc. Il Gabinetto, a cui attende con amore e competenza il cav. A. Visconti, membro della Giunta direttiva del Museo, riuscirà certo di vantaggio notevole agli industriali italiani, i quali non mancheranno di ricorrervi, ad incremento delle loro imprese.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2138.

### I nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile

Continuiamo le spoglie interessanti delle tabelle dei nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile.

*N. B.* L'abbreviazione *fc. p. b.)* indica che il reddito imposto nel biennio in corso venne confermato per ventura.

GRUPPO IV (continuazione).

PASTICCERIE, CAFFÈ, CONFETTI.

Allasia Francesco, confettiere, da L. 3000 a 4000 — Bitrocchetti Carlo, fabbr. confetti, 3500 (c. p. b.) — Casinelli Maurizio, pasticcere, 3500 (id.) — Cassano Caterina vedova, id., 2500 (id.) — Cora Luigi, confettiere e liquori, 3

(id.) — Goria Maria, id., 1000 (id.) — Garlier Giuseppe, neg. salumi, 1550 (id.) — Lisa Rosa, comm., 1200 (id.) — Levera Giuseppe, id., 1500 (id.) — Lupo Giovanni, id., da 1100 a 1000 (id.) — Manson Claudio, id., 1300 (id.) — Manson Maria, fornaio, 1200 (id.) — Manson Giovanni, id., 2400 (id.) — Maraya Carlo, id., 1000 (id.) — Marchignone Antonio, id., 1200 (id.) — Martini Bernardino, id. 3500 (id.) — Massaia Michele, id., 1000 (id.) — Matta Agostino, id., 1500 (id.) — Mattis Angela, id., 1200 (id.) — Molino Giuseppe Giovanni, salum., 1500 (id.) — Milano Battista, comm., 2500 (id.) — Migliore Lorenzo, id., 1000 (id.) — Mo Domenico, id., 1200 (id.) — Moretti Paolo, id., 1000 (id.) — Manca Domenico, id., 1000 (id.) — Massino Francesco, id., 2000 (id.) — Musso Natale, salum., 1200 (id.) — Muratorio Domenico Carmelo, neg. olio, ecc., 1200 (id.) — Neirotti Spirito, comm., 1500 (id.) — Olivetti Biagio, id., 1100 (id.) — Ourglia Nicola, olii e generi di riviera, 1000 (id.) — Origlia Lorenzo, comm., 2250 (id.) — Pagani Costardo, id., 1300 (id.) — Paccotto Giacomo, id., da 1200 a 1000 — Pentenero Giuseppe, magaz. alim., 1800 (c. p. b.) — Pescarolo Gabriele, comm., 1700 (id.) — Picciano Paolo, id., 1300 (id.) — Pipino Paolo, latticin., 1200 (id.) — Piano Caterina, commestibili, 1300 (id.) — Pollino Emilio, id., 1200 (id.) — Ponzio Antonio, id., 1000 (id.) — Quatrocchio Francesco, id., 1800 (id.) — Quarsato Battista, latticinodolce, 2000 (id.) — Quarena Luigi, comm., 1050 (id.) — Quirico Carlo, id., 1200 (id.) — Rebullo Lorenzo, id. 1300 (id.) — Raimondo G. B., id., 2000 (id.) — Repetton Giovanni, id., 2500 (id.) — Rey Filippo, id., 1500 (id.) — Rigat Pietro, lavor., 1000 (id.) — Roglietti Gio. Felice, id. e vino, 1000 (id.) — Rolle Rosa, id., 1200 (id.) — Rosco Ferdinando, id. 1000 (id.) — Rossi Giuseppe, olii e salumi, 2000 (id.) — Rosso Giacomo, id., 1000 (id.) — Rostagno Giuseppe, macaro, 4500 (id.) — Rosso Andrea, comm., 1400 (id.) — Rosacchino Luigi, salum., 1000 (id.) — Rovey Ornela, comm., 1000 (id.) — Ruorredio-Lossat Domenico, id., 1000 (id.) — Sartori e Tacchini, magaz. alim., 8000 (id.) — Savarro Emilio, latte e comm., 1200 (id.) — Salino conte Alfredo, latteria al Valentino, 1500 (id.) — Semeria Giovanni, salum., 1300 (id.) — Stefanone Luigi, id., 1300 (id.) — Tavella Francesco, latteria, 1200 (id.) — Tavolino Vittorio, comm., da 1000 a 1500 — Tarosso Biagio, id., 1200 (c. p. b.) — Testa Giuseppe, magaz. alim., 1000 (id.) — Tecchio Luigi, id., 1000 (id.) — Tosco Michele, id., 1800 (id.) — Valle Maddalena, frutta e verdura, 1000 (id.) — Valperga Antonio, commest., 1000 (id.) — Verda Antonio, olio e salumi, 1800 (id.) — Verda Giuseppe, magaz. alim., 1400 (id.) — Varnasani Felice, commest., 1200 (id.) — Vorvella Luigia, comm., 1000 (id.) — Viani Luigi, comm., 1000 (id.) — Vigna Francesco, oli, ecc., 1000 (id.) — Vitamati Pasquale, salum., a patto, da 1000 a 1200 — Zoppegni Giuseppe e Giovanni, commest., 1200 (c. p. b.) — Drovetto Pietro, id., da 634 a 1000.

## Un atroce infanticidio.

### Un bimbo fatto a pezzi e chiuso in un involto.

Una donna, certa Piazzo, d'anni 22, da San Damiano d'Asti, serva in via Barbaroux, N. 17, l'altra notte dava alla luce un bambino, che era nato vivo e vitale. Ma la disgraziata volle far scomparire il frutto della sua colpa, epperò, preso un martello, con quello fece a brani la sua creaturina, ed i resti gittò nella latrina della casa.

La padrona della Piazzo, però, da certe tracce immaginò il delitto, e n'affrettò a rendersi avvertito le Autorità.

La sera istante, sentendosi perduta, pensò di lasciare la casa, e, raccolti i brani del bimbo a chiovili in un involto, si avviò alla stazione di Porta Nuova per partire di Torino.

Alla stazione, però, essa fu raggiunta da una guardia, la quale, fatto aprire l'involto, rinvenne in esso gli avanzi della creaturina.

La Piazzo venne tratta in arresto.

***

A questi primi particolari, pubblicati nella nostra edizione della scorsa notte, facciamo seguire i seguenti, raccolti stamane.

Circa un mese fa certa R. Maria, abitante in via Alberto Nota, N. 5, trovandosi in San Damiano d'Asti, paese natale della Piazzo, ebbe da la madre di questa la confidenza che sua figlia si trovava in uno stato irregolare per una bubile. E la prega di voler aiutarla onde i compaesani non venissero a cognizione del fallo commesso dalla sua ragazza.

Per conseguire questo scopo ella aveva pensato di inviare la figlia a Torino e di tenerla qui presso qualche famiglia, fino a che le fosse giunto il tempo di farla ricoverare alla Maternità.

E chiese a tal uopo l'aiuto della signora R., la quale, abitando appunto nella nostra città, avrebbe potuto facilitarle la via, sia per trovarle un'occupazione provvisoria, sia per entrare a suo tempo alla Maternità.

La signora R. non seppe negare il favore che le si chiedeva, e, ritornata a Torino, cercò e trovò la desiderata provvisoria occupazione per la giovane Piazzo presso la signora D. Amalia, abitante, come abbiamo detto, in via Barbaroux, N. 17.

Di ciò avvertita, la giovane se ne venne a Torino, e si recò subito ad occupare le sue funzioni di servente presso la sua padrona.

Naturalmente questa era stata messa al corrente dello stato in cui la Piazzo si trovava; ma nè lei, nè la R., nè — a quanto si assicura — la ragazza stessa supponevano che l'avvenimento stesse tanto prossimo.

Venne così la notte fra il mercoledì ed il giovedì scorsi, quella in cui la sciagurata ragazza diventò madre d'una bambina. Nell'abitazione tutti dormivano; epperò nessuno si accorse di quanto era avvenuto. Allora, sotto l'impressione immediata dell'avvenimento, la sciagurata ebbe un pensiero atroce: sopprimere la sua creatura, nella folle speranza forse di far sparire, senza che alcuno se ne accorgesse, il frutto vivente della sua colpa.

Guidata da questo morbo sanguinario, ella si recò in una camera attigua alla latrina, ove sapeva di trovare un grosso martello, e con questo armata fece orribile scempio della tenera membra della neonata, spaccandole anzitutto la testa dal busto!

Raccolti poscia i miseri avanzi, li gettò nel turlero della latrina, e poscia si coricò; e ognuno può immaginare in quale stato d'animo!

Alle 7 del mattino seguente la sciagurata si alzò come al solito per riprendere il suo servizio. La padrona, però, appena la vide, si accorse dalla sua estrema pallidezza che qualche cosa di anormale era avvenuto, e la interrogò in proposito.

La ragazza sulle prime tentò di aviare le domande, ma infine lasciò capire quanto era successo nella notte.

La signora C. allora si recò subito nella latrina e con una molla tolse gli avanzi che la sciagurata aveva gettato nell'orifizio. Di fronte a un fatto così grave, impressionata e sorpresa, la C. impose alla ragazza di raccogliere gli avanzi stessi e di lasciare subito la sua casa.

La Piazzo obbedì senz'altro, e, messo il tutto in un involto con la sua roba, uscì e si recò dalla signora R.

Questa, molto sorpresa, volle sapere il motivo di quell'allontanamento improvviso; ma la ragazza si giustificò con una scusa qualunque, tacendo il vero.

Essa le manifestò inoltre che aveva deciso di ritornare al suo paese nativo, non volendo più andare alla Maternità, anzi era stato infatti così suo padre.

La R., molto sorpresa di ciò, non disse nulla, ma si propose di avvertirla più tardi della signora C. a chiederle più precisa spiegazioni di quanto era avvenuto.

Vi si recò, infatti, ieri mattina; e naturalmente la C. le raccontò tutto quanto era successo nella notte antecedente.

Allora la R., inorridita e spaventata per le conseguenze che il fatto avrebbe potuto avere, volle senz'altro informarne l'Autorità.

E a tal fine si recò subito all'Ufficio di pubblica sicurezza di Mouceniso, ma narrò l'avvenuto, soggiungendo che la ragazza aveva ormai lasciato la sua casa col proposito di ritornare al suo paese.

L'Ufficio di pubblica sicurezza diede che un agente si recasse alla stazione di Porta Nuova con la R. stessa, onde fermare subito l'infanticida caso mai vi si presentasse per partire.

Verso le 14, infatti, la Piazzo compariva colla l'atria della stazione, col suo involto sotto il braccio!

Arrestata, fu condotta all'Ufficio di pubblica sicurezza di via della Zecca, ove si trovava l'ispettore cav. Mazzi.

Questi, saputo di che si trattava, prima di sottoporla ad un interrogatorio, per timore di qualche crisi pericolosa, volle avere l'assistenza di un medico.

Vi accorse il dottor Tastera, il quale, visitatala, giudicò che non vi era, pel momento almeno, alcun pericolo di crisi.

Allora il cav. Mazzi invitò la Piazzo a fare una completa confessione; ed essa, prontamente, narrò tutto, giustificandosi però nel dire che la creatura era nata morta, e che per ciò soltanto si era indotta a farla sparire.

Il giudizio del medico però sarebbe contrario a questa ipotesi.

Dopo l'interrogatorio, la sciagurata venne inviata alle carceri.

Essa è una ragazza piuttosto buona e tutt'altro che fornita di grazie femminili.

## La Carità del Sabato.

Mercè il generoso concorso di parecchi benefattori, questa settimana oltre ad ottanta famiglie bisognose si ebbero sussidi dalla *Carità del Sabato*.

Citiamo fra gli oblatori un gentile signore M., il quale si fece temere, con tratto di squisita cortesia, L. 50, ed i signori Paolo, Maurizio e Adelina Foa, seguendo l'esempio del loro amato padre, inviarono L. 30.

Un altro pietoso signore, che si nascondo sotto le iniziali D. S. L., destinò pure L. 10 ai nostri raccomandati.

A tutti gli oblatori i ringraziamenti sinceri dei poveri beneficati.

### Oblaziani ricevute nella settimana.

Alla *Carità del Sabato* per mano della mia gentile fidanzata, M., L. 50 — Paolo Maurizio e Adelina Foa seguono l'esempio del loro amato padre, L. 30 — Per la famiglia più disgraziata, la famiglia B. per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 5 — Teresina C. alla raccomandata N. 4151, L. 5 — Per grazia ricevuta, M. G. L., L. 5 — G. C. da Racconigi, L. 5 — Per voto fatto alla Vergine Addolorata, A. M., L. 2 — D. S. B., L. 10 — In memoria della mia buona mamma, F. C. 66, L. 5 — U. E. stacciato sul Gennargentu, L. 1 — In memoria 15 ottobre, L. 2 — Secondo la promessa fatta ai poveri della *Carità del Sabato* (per settimana scorsa e corrente), A., L. 2 — Totale L. 122.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 88 soccorsi per L. 185, di cui uno da L. 10, due da L. 5, due da L. 4, tredici da L. 3, ventiquattro da L. 2, quarsasia da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decrepiti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 14 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 30 a vedove, 10 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di volonte esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandate:

4163. — Una donna di civile condizione, col marito senza impiego ed infermo e cinque figli, di cui uno rachitico, senza scarpe e nella più dolorosa circostanza.

4164. — Una donna quasi cieca, abbandonata dal marito, che in casa è nella più squallida miseria.

4165. — Una donna in età avanzata, sola, affetta da malattia cronica e nell'impossibilità assoluta di attendere ad occupazioni che le permettano di procacciarsi di che vivere adeguatamente.

4166. — Una donna col marito senza lavoro e tre teneri bimbi in gravissime angustie, essendo priva del necessario.

4167. — Una vedova sola, inferma, senza mezzi e incapace di potersi guadagnare di che vivere.

4168. — Una donna in stato interessante, col marito disoccupato e tre figli in tenera età, priva di mezzi di sussistenza e degna di commiserazione.

**Partenze.** — Partirono il sindaco senatore Cairoli per Montaldo Dora e l'on. Marinaro-Battis per Vigone.

Ieri sera è pure partito per Roma, da Acqui, S. E. l'on. Saracco.

**Nomine nella Conciliatura del secondo mandamento.** — Con recenti decreti del primo presidente della Corte d'Appello, venne nominato conciliatore del II Mandamento, in surrogazione del compianto avv. rav. Pristetti, l'avv. Cesare Guria-Gatti, vice-conciliatore, assieme del predetto mandamento fu assunto all'ufficio di vice-conciliatore l'avv. Ottorino Clerici.

**Servizio speciale tramviario pel Camposanto.** — Domani, 20, la Società E. A. L. in occasione dell'annuale affluenza di visitatori al Cimitero, attua i servizi speciali partendo da piazza Castello al Cimitero e da piazza Emanuele Filiberto al Cimitero. A partire poi dal giorno 24, suddetti servizi speciali diverranno quotidiani e saranno mantenuti fino a che si verificherà il maggior numero di passeggeri per il Cimitero.

**Per un Comizio contro le Corporazioni religiose in Italia.** — Ieri sera presso la sezione torinese del partito socialista italiano ebbe luogo un'adunanza dei delegati delle Società e Circoli popolari di Torino alline di prendere gli opportuni accordi per un prossimo Comizio da tenersi nella nostra città contro l'invasione in Italia delle Congregazioni religiose francesi.

Presedeva il signor *Di Maio*, il quale spiegò lo scopo della riunione, ed aprì poi la discussione intorno ai varii argomenti relativi alle modalità del Comizio, e prima di tutto sull'ordine del giorno da presentarsi alla solenne riunione.

Parlarono il dott. *Lavy*, il prof. *Maffi* ed i signori *Farla, Baggiora, Sandri, Gandolfo, Barberis* ed altri; si approvò, con qualche modificazione proposta da Lavy, Farla, Maffi, l'ordine del giorno del partito socialista.

Venne in seguito nominata un'Commissione esecutiva di cinque delegati, al quale venne conferito mandato di fiducia di stabilire il giorno e l'ora del Comizio ed il locale in cui si dovrà tenere.

Ecco l'ordine del giorno approvato all'unanimità, meno la riserva del signor Sandri, rappresentante del « Pro Patria et Rege »:

« L'assemblea, di fronte all'invasione delle Congregazioni religiose immigranti dalla Francia, segnala l'immoralità ed il pericolo sociale di istituti contrari alla natura umana, e, mentre fa speciale assegnamento, per controbattere l'influenza funesta, sulla propaganda che ne sveli i caratteri e le finalità anticivili e eversive del clero nel campo politico ed economico, afferma la necessità di reclamare dallo Stato:

« *a)* L'applicazione delle leggi esistenti contro le Congregazioni religiose;

« *b)* L'abolizione di tutti i privilegi che permettono al clero di prendere parte nelle lotte dei partiti, e, conseguentemente, l'abolizione dell'art. 1.o dello Statuto;

« *c)* L'istituzione di una scuola veramente laica obbligatoria fino al 14.o anno, con relativa scuola serale, ricreatori, che promuova la libera formazione della coscienza del cittadino. »

**Un operaio disgraziato.** — Stamattina verso le ore 7, certo Enrico Michele, d'anni 15, di Volpiano, mentre addetto ai lavori della fognatura in via Venti Settembre, cadde accidentalmente in un fosso, producendosi la disgrazia del piede sinistro e qualche contusione al ginocchio.

Tali lesioni, che si riscontrarono pure nei giorni feriali dalle 20 alle 22 presso la Direzione, si chiederanno con domenica, 3 novembre p. v.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*18 ottobre 1901.*

NASCITE: 20, cioè maschi 9, femmine 11.

MATRIMONIO: Pecoino Giuseppe con Monetti Maria.

MORTI: Serra Caterina (ved.) n. Ferrand, d'anni 82, di Riva di Chieri, casalinga, via Principe Tommaso, 14 *bis*.

Pasciuti Carlo, id. 13, di Alagna Lomellina, impiegato, via Bava, 25.

Pons Modesta, id. 64, di Bonzas, Savoia, casalinga, piazza Palazzo di Città, 6.

*PICCOLA CRONACA E COMUNICATI*

*Associazione Generale di M. S. fra i coll'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Questa sera, 19, seduta di seconda convocazione.

*Scuola Corale dell'Associazione Generale degli operai.* — Domani, 20, ore 20,30, nel salone sociale (corso Siccardi, 12) avrà luogo un scelto concerto. La sala rimarrà aperta dalle ore 8 per i soli soci. Il programma verrà eseguito *l'Inno dei cacciatori* dalla Scuola Corale e dalla Banda dell'Associazione Generale degli operai.

*Società di M. S. fra operai armaiuoli.* — Questa sera, 19, adunanza ordinaria.

*Lega Sarti.* — Domani, 20, ore 15, nel salone della l'Associazione degli operai si terrà un Comizio pubblico. Parlerà l'on. Odoino Morgari sul tema: *L'organizzazione.*

*Società Imbalsatori.* — Questa sera, 18, ore 22,30, adunanza generale per importante ordine del giorno. Essendo di seconda convocazione, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

*Scuola Archimede.* — Domenica, 20 ottobre, incominceranno le lezioni regolari nei locali del comparimento Antonio Rosmini (via della Cittadella, N.i 1 e 3) per la sezione femminile, ed in quello Federico Sclopis (via del Carmine, N. 23) per la sezione maschile, ove si riceveranno pure le iscrizioni.

Tali iscrizioni, che si riceveranno pure nei giorni feriali dalle 20 alle 22 presso la Direzione, si chiuderanno con domenica, 3 novembre p. v.

Presa Domenica (ved.) n. Ruzzano, id. 66, di Castellamonte, mercaia.
Caramellino Teresa, id. 16, di San Sebastiano da Po, Chiabotto Luigi, id. 31, di Torino, bracciante.
Ligrandi Ginevra, id. 26, di Verona, sarta.
Ghigo Paolina n. Marsaudi, id. 52, di Milano, ag.
Pel 3 minori d'anni sei.
Totale compreso 11, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

**ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO**
**fatte all'Ufficio municipale dal 18 al 18 ottobre:**

Muratore Pietro, comm. con Bonifetti Alessandrina.
Merlezi prof. nob. Gi. » Armandi Gemma.
Rodio Angelo, ebanista » Minelli C., sarta.
Landra Franc., ombrell. » Chetto Gior., ombrell.
Todros Abr., rappr.comm. » De Benedetti Violetta.
Lattarulo Leon., fabbro » Castagno Anna, ortaz.
Ciocca Silfride, trattore » Bodo Lucia, lav. in m.
Gremo Giovanni, macell. » Negri Maria.
Canepa Antonio, fachino » Dellavalle Caterina.
Origlia Pamphilo, agiato » Pellerino Clotilde.
Franchino Franc., negoz. » Ferreglio Rosa.
Peretti-Nigra Accursio » Gili Rosa.
Vaglietti Edoardo, negat. » Olmella Giorgina, tess.
Godzia Giuseppe, calz. » Ostellino Virginia, tess.
Borrione Alberto, fuss. » Nosenzo Angela, sarta.
Ardutino Stefano, imball. » Ravioio Anna, camer.
Giorio Luigi, calzolaio » Prato M. ved. Pipino.
Costanzo Oreste, mutat. » Filippi Rosa, tessitrice.
Prè Angelo, negoziante » Camolatto A., operaia.
Vinaco Franc., muratore » Borletto T., ripassatrice.
Re Luigi, negoziante » Vidale M., cappellaia.
Pentenero G., op. m. tab. » Bosca Ilaa., tessitrice.
Perino Michele, murat. » Rista Margherita.
Merlo Gio., vetraio » Rosenti Fr., scarpolaia.
Bartesati Antonia, sellaio » Danna Rosa.
Caligaris G., carradore » Giglio L., lav. maglie.
Voglianze P., prestinaio » Doglio M., commessa.
Mazzia Luigi, tenitore » Ramasco L., lavorante.
Vivenza Giulio, tappezz. » Musi Giovanna, sarta.
Bernardi C., coppo. tip. » Peroglio Anna, sarta.
Meinardi Giovanni, imball. » Rasseti C., operaia.
Mauri Attilio, fanditore » Meschini Matilde.
Donalio Costanzo, brent. » Sategna M., cameriera.
Senesi V., guardia carc. » Senesi E., cucitrice.
Beltrami C., rappr. comm. » Varesio Eufrosina.
Gonzallino G., materassaio » Porano Gina, sarta.
Raviola Franc., parrucch. » Faroretto Agnese.
Gay Mario, negoziante » Malnero M., giornal.
Audisio Carlo, fattorino » Turco Vittoria.
Barberis Giovanni, pittore » Tachiacche M., sarta.
Traverso Carlo, falegname » Di Siccuseo G., sarta.
Carra Quintilio, cameriere » Osenti O., lavatrice.
Colli G. B., falegname » Barbaglia M., ritam.
Garesio Giovanni, possid. » Rocca Anna, stiratrice.
Annovazzi G., cameriere » Rosso Felicita.
Chiella Filippo, modellista » Sibilla L. L., sarta.
Gino Giovanni, laboratore » Capella L., stiratrice.
Golzio Enrico, contadino » Trivero L. E., stirat.

# ULTIME NOTIZIE

### Come sarà distribuita la relazione Saredo.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 8,45:

Riguardo alla distribuzione dei volumi della relazione dell'inchiesta, Saredo ha disposto che ogni si distribuisca ai ministri, ai senatori, ai deputati e alla stampa nella stessa giornata, di guisa che non vi siano lettori privilegiati, neppure fra i membri del Gabinetto.

### Il riconoscimento di Musolino.

**Il cifrario del brigante.**

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,10:

Un particolare caratteristico del riconoscimento di Musolino: il tenente dei carabinieri *Lovrero*, comandante la stazione di Urbino, aveva intrapresa la caccia di Musolino allorchè questi venne, secondo alcuni comunicati in tempo di Palmi. Il bandito, dopo averlo riconosciuto, sguainandolo fortemente, disse: « *Pel sitl la tenenti di Palmi ca arrestati i picciotti,* » alludendo il brigante alla retata di malfattori, per cui l'ufficiale meritò anche una ricompensa cavalleresca.

Tra le carte sequestrate a Musolino vi sarebbe un cifrario speciale brigantesco per corrispondere coi fuoruscitati. Pare che con esso si spiegheranno alcuni numeri scritti accanto a nomi propri di persone o di località trovati nel taccuino. Anzi pare si siano già ricostruite delle cose compromettenti per alcuni grossi possidenti calabresi, che lo avrebbero sempre aiutato.

Ieri sera giunse da Reggio certo Giuseppe Cicenze, nativo di Rose (Cosenza), il quale presentò all'Autorità una lettera pervenutagli ai primi di settembre da Musolino, che gli chiedeva 200 lire e roba da mangiare. La lettera era pervenuta per la posta.

### Lo sciopero dei pasticcieri romani finito.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,40:

In seguito a reciproche concessioni fra gli scioperanti e i proprietari, lo sciopero dei pasticcieri è cessato.

### Il cardinale Richelmy a Bussana.

Ci telegrafano da San Remo, 19, ore 8,40:

Un ricevimento entusiastico venne fatto a Bussana al cardinale Richelmy. Egli ebbe anche una scorta d'onore composta di carabinieri a cavallo.

La Regina madre inviava generosamente una splendida colonna con una statua per la fiera di beneficenza.

## La gravissima situazione in Francia.

**Le minacce dei minatori di uno sciopero rivoluzionario.**

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,40:

Il *Figaro*, il quale continua a dipingere in nero la situazione a Montceau-les-Mines, confessa che mille fucili solamente vi furono distribuiti; ma chiede che essi siano immediatamente sequestrati.

L'inchiesta fatta dal *Petit Journal* a St-Etienne li fa invece ascendere a cinquemila, oltre ad una certa quantità di baionette e rivoltelle.

Il Governo intanto prende delle misure eccezionali a St-Etienne, preparando dei locali per acquartierare le nuove truppe che da un momento all'altro potrebbero esservi inviate.

La brigata corazzieri di Lione ha ricevuto ordine di tenersi pronta per una improvvisa partenza.

Secondo dichiarazioni fatte dal deputato Lemondin, uno dei delegati del Comitato generale dei minatori, durante il colloquio che ebbero con Baudin, questi promise che presenterebbe un progetto per la creazione di una Cassa di soccorso per gli operai, destinata a rimpiazzare la Cassa-pensioni finchè questa avrà cominciato a funzionare.

Il Lemondin confessa che il Governo non ha alcun mezzo efficace per impedire lo sciopero generale, ma confessa pure che i ministri francesi non possono punto fare assegnamento sulla solidarietà dei minatori inglesi e belgi.

Una corrispondenza da St-Etienne dice che i *leaders* dei minatori sono eccitatissimi, e dichiarano che questa volta non saranno soltanto i capi che si esporranno alle fucilate, come avvenne a Lievin e a Carmaux, ma che tutti dovranno difendersi. Lo sciopero, dicono, questa volta sarà rivoluzionario e cagionerà delle violenze se il Governo non interviene, imponendo alle Società e alle Compagnie delle miniere le otto ore di lavoro, compresovi il tempo dell'entrata e dell'uscita nei pozzi e nelle gallerie, e un *minimum* di salario.

### La Società degli « omnibus » di Parigi contro il Consiglio comunale.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,50:

La Società degli *omnibus* reclama dal Consiglio municipale di Parigi una enorme indennità per i danni arrecatile dalla concessione della città all'esercizio della rete della Metropolitana.

Il Consiglio municipale ha negato qualsiasi trattativa con la Società degli *omnibus*, ricordando che il contratto tra la città di Parigi e questa Società è solo relativo al trasporto dei passeggeri sopra terra e non sotto terra, come la Metropolitana.

Intanto, ai 20 di novembre, la Società degli *omnibus* toglierà 120 vetture dalla circolazione.

Lo sciopero degli impiegati che rimarranno in servizio, solidali con gli altri che resteranno disoccupati, complicherebbe la situazione.

### Nel giornalismo parigino.

**« Figaro » e « Gaulois ».**

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,30:

Si afferma che le trattative per fondere il *Figaro* col *Gaulois* sono a buon porto. Però mancano le adesioni degli azionisti di entrambi le parti. Se la combinazione si conclude, Meyer presiederebbe il posto di direttore; Perivier sarebbe il direttore amministrativo; Calmette sarebbe il segretario generale. Tutti gli scrosi autori fra i tre sono fatti. Il nuovo giornale si chiamerebbe *Figaro-Gaulois*.

### Varie da Parigi.

*Il sequestro del petrolio — Russia e Inghilterra — I Rendiconti di Bellort — Zanardelli e Gabier.*

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Si afferma che il Governo francese respingerà decisamente la proposta della Commissione del bilancio sul monopolio del petrolio.

— Arriva la notizia che nei circoli diplomatici di Pietroburgo si dà per certo che esiste un serio accordo tra la Russia e l'Inghilterra per mantenere la neutralità dell'Afganistan, attendendosi Pune o l'altro Governo di proteggere della successione dell'emiro per compiere delle annessioni di territorio, anche quando nell'Afganistan avvenissero dei torbidi.

— I beneficiati di Bellort sono partiti per gli Stati Uniti d'America. Essi vanno a stabilirsi nello Stato di Arkansas.

— Nella *Petite République* Jaurès pubblica un articolo di sei colonne, difendendo i suoi criteri politici e rispondendo allo scritto di Urbano Gohier.

### L'imperatore di Russia a favore dei boeri

Ci telegrafano da New York, 19, ore 6:

Oggi il presidente Roosevelt ricevorà a pranzo alla *White House* il prof. Fedor Martens, dall'Università di Pietroburgo, il quale, a quanto si assicura, è stato inviato presso il Governo americano con una missione segreta dello tsar.

Si tratterebbe della guerra anglo-boera. Pare che lo tsar ritenga che almeno l'Orange, sul quale l'Inghilterra non accampò mai pretese di alta sovranità, debba essere ascoltato e difeso dal Tribunale arbitrale dell'Aja.

Lo tsar desidera a questo proposito assicurarsi dell'opinione e delle disposizioni del presidente della Confederazione americana.

### Fra Inghilterra e Giappone.

**Comitati bianchi e comitati gialli.**

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 10:

Una grave questione pare debba insorgere tra l'Inghilterra e il Giappone. Per i trattati vigenti, i cittadini dei due paesi devono essere trattati sopra un piede di assoluta eguaglianza.

Intanto la Federazione australiana, che è un dominio della Corona britannica, ha passato una legge sull'immigrazione, basata sul concetto che l'Australia deve essere riserbata ai bianchi. Una tal legge escluderebbe quindi gli asiatici, che sono alquanto gialli.

Il Giappone ha presentato al suo una protesta al Governo di Londra per la violazione dei diritti acquisiti.

## Giustizia russa.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 8:

Una corrispondenza da Pietroburgo alla *Gazzetta Narodoni* di Leopoli narra a lungo un accapio edificante del modo col quale viene amministrata la giustizia in Russia.

Nel mese di maggio scorso, come i lettori rammentano, avvennero dei disordini alla ferriera di Opuchow, e furono arrestati in massa tutti gli operai. Alcuni vennero poi rimessi in libertà, ma altri cento furono trattenuti nelle prigioni.

In questa settimana i prigionieri sono stati tradotti avanti una Corte di Pietroburgo per essere processati.

Se non che il Governo ha voluto escludere i giurati, non ha voluto ammettere altri testi se non le guardie di polizia, e il novissimo genere di dibattimento s'è svolto a porte chiuse.

Nessuno sa cosa sia avvenuto avanti alla Corte; i giornali ricevettero l'ordine di non occuparne nemmeno di fatto, e immaginate poi se hanno potuto commentarlo.

E' noto soltanto che cinque accusati vennero assolti; trentadue vennero condannati alla deportazione in Siberia, fra i quali è la signorina Jakimkwof, che è una donna d'intelletto superiore ed appartiene a una famiglia ricchissima.

Come si vede, i processati furono in tutto 37. Ma siccome gli arrestati per i fatti della ferriera erano 100, tutti si domandano in che modo sulle prigioni di Pietroburgo 100 persone possono venir ridotte ad assai meno della metà.

### Il canale interoceanico e gli Stati Uniti.

Washington, 19 *(Stefani)*. — La nuova Convenzione anglo-americana autorizza gli Stati Uniti a fortificare il canale interoceanico.

### Tra i ministri di Spagna.

Madrid, 19 *(Stefani)*. — L'*Heraldo* conferma le voci di divergenze fra i ministri delle finanze e quello dei lavori.

### La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 19 *(Stefani)*. — Ieri si furono quattro casi di peste, di cui uno mortale in una famiglia.

### Risse tra indigeni a Biserta.

Tunisi, 19 *(Stefani)*. — Si dice che una grave rissa è scoppiata presso Biserta fra gli indigeni. Vi sarebbero dei morti e dei feriti.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama).* — 19 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 705,1; ore 15: 703,6; ore 21: 701,2.
Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: nuvolo
p. sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta millimetri: 1,4.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima = 11,4 Minima = 15,7
*(Piazza Castello - Nella zona al Nord del Palazzo Madama):*
Temperatura massima del giorno 18 + 15,8
Temperatura minima della notte dal 19 al 19 + 11,8
20 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6 minuti 32; tramonta alle ore 17, minuti 24.
Giorno della luna 19. Primo quarto alle ore 10, m. 38.

### Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 23:

Europa — La depressione massima segnata mantenesi sulle Ebridi a 738; l'alta pressione è ancora sulla Russia massima 774.

Italia 24 ore — Barometro disceso dovunque fino a 7 millimetri in Sardegna e molto versante tirrenico; temperatura diminuita in Sardegna e molto, aumentata altrove; piogge quasi generali copiose con temporali sulle isole; venti forti del secondo quadrante sull'Italia inferiore. Stamane cielo ovunque nuvoloso o coperto, qua e là piovoso; venti moderati o freschi del primo quadrante sull'Alta Italia, intorno a pausole sulle isole, forti e burrascosi del secondo sulla penisola inferiore; mare agitato, specialmente il medio Tirreno. Si è formata sul Tirreno la depressione secondaria annunziata ieri al nord della Sardegna e Lazio, massima 761 sul Jonio.

Probabilità: La depressione tende a passare sull'Adriatico; venti forti intorno sull'Alta Italia e Sardegna, del terzo quadrante in Sicilia; meridionali altrove; cielo nuvoloso con piogge; mare agitato specialmente sulle coste meridionali e delle isole.

# MERCATI E COMMERCIO

## MERCATI DELLE UVE.

*(Dispaci della Camera di commercio di Torino)*
**19 ottobre.**

**Alba** — Barbera mg. 5300, da L. 2 15 a 2 60.
Nebbiolo mg. 750, da L. 1 50 a 2 00.
Freisa mg. 150, da L. 1 75 a 1 85.
Nebiolo mg. 5700, da L. 2 50 a 2 80.
Uve diverse mg. 7400, da L. 1 50 a 2 00.
**Asti** — Barbera da L. 1 a 1 80.
Uve comuni da L. 0 70 a 1 60.
Totale mg. 10,000.
Ottimo mercato.
**Chieri** — Freisa mg. 14,000 da L. 0 40 a 1 25.
**Nizza Monferrato.** — Barbera mg. 600, da L. 1 40 a 1 70.

**Torino.** — Uscgio mg. 1750, da L. 1 90 a 2 20 (compresa il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

Ci scrivono da Casale, 18:

Il prezzo medio generale delle uve per l'annata corrente sul mercato di Casale Monferrato è risultato di L. 1 8018. Il prezzo minimo sul mercato fu di L. 0 80; il massimo di L. 2 65.

## BORSA DI TORINO. — 19 ottobre.

**Rendita cons. medio d'uff. 101 70.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia 3 | 102 05 | 102 05 | — — | — — |
| Svizzera 3 1/2 | 102 40 | 102 70 | — — | — — |
| Germania 4 | 126 35 | 126 45 | — — | — — |
| Londra 3 | 25 77 | 25 70 | — — | — — |

**Rendita 5 000 per c. 101 70, 101 75.**
**Rendita 4 0/0 per f.c. 101 80, 101 95, 101 97 1/2.**

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | Cambi e Valute | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 863 — | 864 50 | C. F. S. F. 500 | 512 25 | — — |
| Ferr. Mer. | 710 — | 700 — | C. F. (B. M. 4) | 1252 50 | — — |
| Ferr. Med. | 325 — | 318 — | Id. 4 0/0 | 502 50 | — — |
| | 318 — | — — | Ferr. V. E. | 348 — | — — |
| B. Comm. | 700 — | 691 — | Ferr. Sarde C. | 515 — | — — |
| Cred. It. | 538 — | — — | Ferr. It. 6 0/0 | 814 50 | — — |
| B. Sconto | 162 50 | 163 — | F. Sic. 4 0/0 | 517 — | — — |
| Utilità | 295 — | 295 50 | F. Sec. Sarde | 492 50 | — — |
| **Obbligazioni (p. c.)** | | | **Ferr. Merid.** | 324 — | — — |
| C. Cavour | 502 50 | — — | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 19 ottobre. — Guerra la chiusura della settimana l'improvviso rialzato ribasso delle Azioni Mediterranee, che stamane, su ordini di Milano, ribassò le 525, precipitando rapidamente tutto le 530, a 518. Questo regresso precipitoso, che si deve proseguo dall'avere la Società denunciato le Convenzioni, motivo che non si persuaderebbe affatto, non comprendendone forse la portata, venne favorito dalle vendite locali degli sconvenuti, per cui tutti essendo venditori si indietreggiò per mancanza di contropartite sino al pomeriggio della riunione.

Perm

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

# LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fox

L'uomo forte sembrò vinto dalle parole di bontà; la sua voce tremava, mormorando:

— Non potete lasciarmi, mia Magda!..... Voi non sapete che vuol dir ciò..... Voi non sapete..... Non potete sapere chi si veramente mi sia..... Io vi feci mia moglie non perchè v'amavo, ma perchè vi temevo. Avrei potuto degnamente amarvi una volta; ora è troppo tardi..... Posso invece imparare ad odiarvi..... Volete avvincervi a me!..... Sarebbe preferibile che metteste in opera il vostro divisamento di poc'anzi..... Che la vostra vita si spegnesse! Niuna potenza al mondo può ormai più salvarmi.

La confessione dolorosa non fece ritrarre la giovane dalla sua determinazione.

Il suo amore era talmente intenso, la sua fiducia nella bontà che l'atteggiamento di suo marito chiaramente rivelava era sì grande, che alla fine l'irrollabile persuasione che alla fine, lottando con l'anima e col cuore, ella avrebbe dovuto vincere il dono prezioso che fino allora ella credeva aver giustamente posseduto.

— Raul mio!..... Lasciatemi tentare!..... Lasciatemi tentare! — implorò ella, serrandogli le braccia intorno, e guardandolo col fuoco del suo fervido amore negli occhi. — Io v'amo tanto!..... Voi non sapete ciò che può fare l'amore. Sono vostra moglie; nian potere al mondo può disgiungerci, nè io lo vorrei anche se ve ne fosse la possibilità. Rinunciate alla vostra vita passata..... per amor mio, come feci io per voi. Noi andremo lontano lontano di qui, da tutto ciò che vi rende cattivo. Io affidai più della mia vita a voi, Raul mio. Affidate ora la vostra, in compenso, a me.....

La selvaggia natura era soggiogata. Egli si svincolò novamente dalla stretta della moglie per lasciarsi cadere su d'una seggiola, ove rimase, coprendosi il volto colle mani.

— Dio!..... Dio mio!..... qual bene feci io mai al mondo perchè un angelo simile fosse mandato a me!.....

Poi il silenzio rimase ininterrotto per qualche tempo.

Magda fu la prima a romperlo. Sempre in ginocchio, gli cerchò le braccia al collo, premendo le sue labbra sulle sue mani congiunte.

— Raul! — sussurrò ella, non un poema d'amore nel solo proferir di quel nome.

— Magda! moglie mia!..... — proruppe egli con voce rotta dalla grande commozione, e le robuste braccia strinsero più quasi reso l'abbraccio che ella tanto agognava, quando, siccome un lampo dinanzi agli occhi dell'assassino, si levò la visione del freddo e scorrolto volto della sua vittima, il cadavere del gobbo.

Era la voce della sua coscienza macchiata per sempre. Come molti altri colpevoli, egli aveva creduto che il proposito di operar bene nell'avvenire potesse cancellare il passato e le sue conseguenze.

Ma anche sì piccola ricompensa era sufficiente a Magda, e sebbene egli era non lottasse più per allontanarla da sè, riconoscendo come sarebbero stati vani i suoi sforzi a tale intento, sebbene l'espressione del suo volto, esprimente una volta di più l'assoluta padronanza del male, si rivelasse in tutta la sua desolata tristezza, sebbene egli lentamente cercasse di staccarsi da lei, ella non mutò proposito, ma s'avvinse a lui con tutte le forze del suo amore, più determinata che mai a redimerlo, anche a suo malgrado.

Ella non misurava l'arduo compito che si assumeva.....

## V.

### Il palazzo Huntingford.

Era una sera sul principio della primavera. Il vecchio inverno non aveva ancora voluto piegarsi alla gentile persuasione della primavera. Esso scuotava i suoi grigi veli sabbiosi dinanzi ai suoi pallidi raggi di sole ed ai precoci fiori dei più dolci profumi, spargendo sottilissimi fiocchi di neve sulla terra, la quale, come ad esprimere il rinnovato calore che fervea nelle sue fibre intirizzite, non li lasciava riposare un momento sul suo seno materno.

In quella sera, un giovane dall'aspetto distinto, sebbene impellicciato, passando sotto il palazzo Huntingford, alzò lo sguardo, e leggendo sulla porta il nome scritto in grandi caratteri dorati e vedendo le finestre tutte illuminate, si arrestò, come molti altri vianlanti. Era Raul Royal, l'unica persona al mondo che conoscesse il segreto del padrone di quel palazzo, a cui però non era permesso di dividerne gli onori.

Il *Rat*, accordandogli mensilmente una somma fissa, gli aveva fatto assoluto divieto di contare sulla loro relazione, come per lo passato.

Era quella una condizione necessaria, giacchè il *Rat* sapeva che nella nuova sfera d'azione in cui entrava siccome sir Lorenzo Huntingford, non sarebbe stata affatto prudente introdurre un uomo dei cui precedenti egli non poteva parlare, mentre era bene far subito comprendere al suo complice che la sua nuova vita non doveva essere compromessa da qualche suo atto avventato. Potevano vedersi quando doveva effettuarsi qualche operazione; ma dopo la loro vita aveva da essere completamente disgiunta.

Dapprima Royal aveva aderito senza difficoltà al patto del *Rat*. Ma poi era sorta in lui la velontà di godere appieno i benefici che il suo complice riserbava dalla sua vita di finzione, come se ciò gli spettasse di diritto.

Aveva contribuito a farlo entrare in quell'ordine d'idee il fatto che le loro imprese ladresche non erano in quel tempo molto fruttifere, pel motivo che, sebbene il *Rat* potesse allora tentare i più audaci colpi, doveva essere doppiamente cauto per non tradire la propria duplice personalità.

Le somme che Royal aveva ricevuto puntualmente, come convenuto, avrebbero dovuto esergli più che sufficienti s'egli si fosse accontentato di vivere modestamente; ma invece, dopo l'assassinio che aveva macchiato indelebilmente la sua coscienza, egli aveva voluto soddisfare il suo amore per la vita lussuosa, sfrenatamente, senza preoccuparsi delle difficoltà finanziarie a cui andava certamente incontro. Aveva poi aperto una sala da giuoco nel suo appartamento, a ciò per due ragioni. Al cadi della solennità del voto con cui la moglie sua s'era interamente data all'opera del suo salvamento, i suoi progetti non avevano avuto alcun soddisfacente risultato. Sembrava che realmente egli avesse espresso il vero dicendo che ormai niuna potenza al mondo avrebbe potuto salvarlo.

Forse, alla fine, invece di conquistarlo a sè col suo amore, ella sarebbe stata sconfitta; tutta la bontà che traboccava dall'anima sua avrebbe ceduto luogo al senso del male, per la grande influenza ch'egli esercitava su di lei...

Oh! non bisbigliamola mai talvolta, dopo aver lottato disperatamente per la redenzione di suo marito, nella reazione ella è sopraffatta da un amaro e profondo scoraggiamento, che quasi la piega ad atti o cose ch'ella abborrisce.

Si è detto di proposito «quasi» e non «affatto».

Un angelo invisibile doveva vegliare su di lei, poichè altrimenti l'uomo a cui era per sempre incatenata sarebbe riuscito a trascinarla nel fango, sì, fino a che avesse potuto impunemente liberarsi di lei.

*(Continua).*


Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

È uscito il numero del 15 ottobre della

**La Riforma Sociale**

Rassegna di scienze sociali e politiche; diretta dal senatore Luigi Roux, del prof. F. S. Nitti, dell'Università di Napoli; e redatta dal prof. L. Einaudi, dell'Università di Torino.

Contiene parecchi interessanti articoli di attualità. *Vino Sini* scrive un articolo su «*I paesi latini giudicati dagli anglo-sassoni*», in cui discorre con fine criterio di alcuni libri recenti di Bodley sulla Francia e di Bolton King sull'Italia.

*L. Fontana-Russo* parla dei «*Trattati di commercio e traffico internazionale*», argomento questo importantissimo a causa della ripresa agitazione agraria in Germania e della crisi vinicola in Italia.

*G. De Stefanis*, membro delle Cortes, parla della «*Spagna dopo la guerra.*»

*L. Cabiati* tratta nella Rassegna Doganale del «*Dazio sul grano.*»

Seguono una ricchissima *Rivista delle Riviste*, *Notizie ed Appunti*, molte *Bibliografie* ed il *Diario*.

*La Riforma Sociale* esce ogni mese in fascicoli di oltre 100 pagine. Costa lire 10 all'anno e lire 1.25 per fascicolo. Per gli abbonati alla *Stampa* lire 9.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

# LODEN DAL BRUN-SCHIO

WEST DAL BRUN

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 — Grand Prix e Medaglia d'oro Esposizione Universale e Internazionale — PARIGI 1900

per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. *Metodo semplice per prendersi le misure* 12342 V

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi — *Vendita a metraggio.* — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni Stoffe e Cataloghi *gratis.*

Dirigere domande alla Ditta *LODEN DAL BRUN* — SCHIO (Veneto).

FILIALI: MILANO, via Dante, 4 — NAPOLI, piazza della Borsa, 21. — BUENOS AIRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

# EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, **i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che parlino meglio epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento la medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. **Battista**, additando ai medici pratici un preparato nuovo d'incontrastabili, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO Vice-Presidente della Società Frenatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di cura eziologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può **riuscire correttivo, anche dell'ultimo**, quando interviene alle primo manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente ridattore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cerro, **Napoli**, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242

1 Bottiglia costa L. 5, per posta L. 4,80 — 6 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spaso in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino 13010 N

**Alloggi e locali**
**case, campagne e terreni**
**d'affittare e da vendere**

**Cerco affittare**
1.o aprile 1902, ricco, signorile, elegante alloggio, non oltre secondo piano, dalle 12 stanze in su. Luce elettrica, gabinetto bagno, cessi inglesi. — Scrivere O. C. C., posta, Torino. c 12388

**Affittasi**
via Pietro Micca, N. 17, *Bellissimo alloggio* terzo piano, 11 camere completamente a nuovo, prezzo mite. c 12778

**Da affittare**
due camere, preferibilmente corso Valentino, mobiliate, entrata libera sul pianerottolo, anche uso studio. — 39, via Principe Tommaso. c 13221

**Al presente**
Alloggio da affittare di otto camere, 3.o piano, L. 700. — Via Po, 57. c 13093

**Signorile appartamento**
di 5 camere mobiliate e cucina, tutte comodità moderno, piano 2.o, vicino stazione P. N. — Scrivere M. Cauda, via Saccbi, 16.
Pel pianoforte da vendere. c 13358

**VENDO** per L. 240 e L. 340
Una camera da letto completa con armadio a *glace* e gemelli in noce, nuovo. — Camera da pranzo in noce L. 350. — Via Ormea, 76. c 13385

**Carpentieri**
che incondizionato incaricasi di costruire una palazzina nell'interno dell'Esposizione d'Arte moderna, si rivolgano a *Laura Agostino*, Torino. c 13386

**Falegnami Impresarii Costruttori**
troveranno via Nizza, 183 macchine per lavorare il legno, trivi, assi sottili e forti per fare ponti e lavori diversi, porta, finestra, ecc., ecc. 13354

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Autunno.** Fatela mi scriva Pisa. — Immagini. — Saluti vivi, affettuosissimi. c 13476

**Chicchi.** Affettuosi saluti, voti prossimo rivederci. — (*Chicchi* vestito da «Lorito»). c 13469

**Commisi** con dolore errori rimproverati, ritenendoli dicesti. Felicità. Abbandono passato caduco, augurandomi bisogno clemenza, aiuto, se meritevole, sovrumanamente ardenti voti. — Saluti. c 13469 **William.**

**Dolores.** Desidero parlarti, vieni attendermi stasera, sabato, ore 9, solita stazione. — Nell'impossibilità, telegrafa. — Nulla ricevendo, confermato. Mille carezze. c 13477

**N. t. m.** Se il cambiamento è per me, grazie; il adoro. c 13491

**Sanerio.** Ringraziti vivamente premurosa graditissima attenzione. Lavori molto cordiali sonerezze. c 13460

**Signorina biondissima** Domani sera seguita giovedì, ore 17, piazza San Carlo, via Accademia, Po, piazza Vittorio, supplicola circolarsi, anche anonimamente, ove dubiti lealtà mia. — ppz., posta. c 13464

**99.** Dolentissimo, anelano vederti, verrò appena possibile. Caldo abbraccio. Sempre. c 13494

**Offerte e domande d'impiego**

**PONT CANAVESE**
**Cercansi**
**abili tessitrici** per la Manifattura d'Annecy a Pont. Lavoro assicurato. s 13489

**CERCANSI**
segretario e biglietterio, stipendio L. 100 mensili, con viaggi pagati. Occorre piccola cauzione e piccoli cattori, stipendio fisso e provvigione. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vitt. Eman., 19, Torino. c 13475

**SIGNORINA**
con patente di grado superiore, conosce musica, cerca posto istitutrice, segretaria, cassiera. Referenze serissime. — Offerte alla Cancella N. 2, *Hasenstein e Vogler*, Torino. c 13366

**Professore**
assiste negli studi giovani Ginnasio e Liceo. — Via Massini, 32. c 13272

**Urgente ricerca**
di abili tarti. — Scrivere con referenze: *Leden Dal Brun*, Schio. 13432 V

**Cercansi subito**
abili piazzisti in pubblicità ed assicurazioni. — Provvigione lauta, guadagno immediato. — Antonelli, corso Regina Margherita, 181, Torino. c 13334

**Si cercano**
abili operaie per la confezione dei pacchi di caffè e signorine per la vendita. Ottime referenze. — *Splendor-Bar.* 13353

**Abili produttori**
Assicurazione infortuni ed informatori cercansi tutta Italia. Referenze inoccepibili. — Antonelli, *Assuratio*, Torino. c 13333

**COMMESSA**
con buone referenze, bella presenza, ricercasi per negozio cartoleria. Primo stipendio lire 80. — Scrivere G. Roberti, posta, Torino. 13405

**CARTOLINE**
Il più grande assortimento in Torino. — Concorrenza! 100 cart. diff. 0,05 e 0,10 e L. 3! *Album* d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 13354

**CARTOLINE**
vedute, costumi, musei Palermo, assortite. 100 L. 2,50; 50 L. 1,50. — Luigi Sandron, Palermo. 13127 M

**Maestra Loratrice**
*Turabra-Cordero Vittoria*, via Bertola, n. 3, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, mite prezzo. Camere separate. c 11291

**Compro mobili d'ogni genere.**
Via Massena, n. 42. c 13490

**Privati e Negozianti!**
Chiunque abbia **mobili** di **occasione** e li voglia vendere a prezzo esatto, scriva alla Cassetta N. 57, *Hasenstein e Vogler*, Torino. c 13417

**800**
spiti **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 39. 67

**UOMINI**
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ In busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Prasch, Milano, Castellario 124. 1

**Per L. 3,25**
si può acquistare una splendida camicetta in flanella cotone a disegni rigati, ultima novità per signora. Camicette in rasati e flanelle lana e in seta a prezzi limitatissimi. P.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 13098 o

**Cercasi**
presso famiglia tedesca molto distinta pensione per giovane studente. — Scrivere F. V., posta restante, Torino. c 13457

**Mr. B. PYLMUTH**
Lezioni di inglese, francese e tedesco. Risposta assicurata in soli 4 mesi. — Piazza Castello, 15, p. 2.o. c 13487

**Per perfezionarmi**
nel tedesco corso conversazione di signora tedesca, preferibilmente da poco residente in Italia. — Scrivere P. H. 56, fermo posta c 13478

**MUNICH**
Un appread rice l'allemand chez le prof. Matthaeus, Munich, Theatinerstr. 2/III. 13462 X

**Ottima occasione**
PER SPOSI E FAMIGLIE.
Vendesi camera matrimoniale, da pranzo, anticamera, ecc., tutto in stile moderno, non ancora adoperato. — Via Pio V, n. 4, dal partinaio. c 13451

**Ferriera**
in esercizio da vendere o da affittare causa fallimento, forza motrice 80 cavalli circa, ridotibile altre endustrie; fabbricati spaziosi. — Rivolgersi al curatore, in Pinerolo. 13457 *Geometra* VIGLIANI.

**Coke Gaz**
grosso e spezzato. — Zanardi, via Santa Giulia, 22. c 13402

**Tre Biciclette**
1 *fevber* con mezzo scatto libero, 1 inglese splendida con bollo L. 160, 1 d'occasione L. 60. Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 13475

**Piano** bonissimo Colombo, prezzo mite, *Chiedevi fonografici* perfetti ritirando gli usati. L. 1,25 differenza. — Via Basilica, n. 4 c 13496

**Vasti locali e forza motrice**
da affittare al presente. — 19, via Balbis, **Talmone.** 12947

**INCANTO MOBILI**
**Nell'antico palazzo in Airasca** (linea di Pinerolo) venerdì **25** corrente, letti completi, grandi specchiere, bronzi primo impero, pesio dorato Luigi XIII, comò a mezza luna, piccolo scrittoio legno rosa antico, armi, dipinti, costumi del secolo XVII, pianoforte a coda, una *Bersaux* coperta lampasso seta, vera dell'epoca; servizi da tavola, cristalli, miniature, cortine, tappeti, ecc.
c 13448 R. SACCO, *perito*, via Bogino, 1.

**INCANTO PUBBLICO**
**Martedì 28 corr.**, via Valeggio, n. 2, nei magazzini della Ditta *Della Chiara e Comp.* Grandioso assortimento mobili di lusso e comuni, provenienti dalla Casa Reale e Ducale: guardarobe, scrittoi, scaffali, buffetti, specchi, sedie, canapè, seggioloni, tappeti, tramezza da ufficio, panche a sedili intagliati, mobili dorati antichi e moderni, bigliardo, ecc., il tutto per contanti.
c 13236 R. SACCO, *perito liquidatore*, via Bogino, 1.

**Il Chloride Electrical Storage Syndicate Limited**, a Clifton Junction presso Manchester, e la **Société Anonyme pour le Travail Electrique des Métaux**, a Parigi, concessionari della Privativa Industriale 22 ottobre 1895, vol. 72, n. 99, ed Attestato complativo 22 ottobre 1896, vol. 63, n. 418, pel trovato: *Perfectionnements dans les batteries voltaïques secondaires*», sono disposti a cedere i diritti di privativa o concedere licenze di fabbricazione di accumulatori, come pure a vendere gli accumulatori stessi. — Rivolgersi, per schiarimenti, all'Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica di *Secondo Toria*, Torino, piazza Vittorio Emanuele I, N. 19 13424

**ELETTRICITÀ**
**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4)*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 137

**LA RENDITA**
Leggete tutti questo periodico di domani e troverete la vincita del 12 ottobre col 56 quarto e 3 54 ambo. — Fate presto cartolina vaglia di cent. 75 al sig. A. Isoldi, vico Mariolo al Marcato, n. 12, p. p., Napoli. 13376 N

**CARTE e TAROCCHI**
**GRANDI e C. - TORINO**
Il socio signor FRANCESCO GRANDI, il quale dirige personalmente la fabbricazione, fu per ben **trent'anni**, ultimi 17 come capo esclusivo, nello Stabilimento A. VIASSONE.
*I nostri giuochi sminuiscono la lavatura senza pericolo di deterioramento.*
Fabbrica e deposito provvisorio per la vendita ingrosso e minuto, Corso Regina Margherita, 194 - Torino. 13130

CITTA' DI SAVIGLIANO
**COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE**
Liceo pareggiato — R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari — Retta L. 34 e 30 mensili — *Visita medica gratuita.*
*Programmi al Rettore dott. prof. B.* CANONICA. 8908

**ASTI** Via Scuole, 40
**COLLEGIO-CONVITTO UMBERTO I.** c 13402
Ginnasio, Liceo, Scuola Tecnica, Istituto Tecnico pareggiati. — **Corsi accelerati** interni. Chiedere programmi. — *Rettore* G. COSTA.

**OROLOGIO VERO**
**ROSSKOPF & C^IE**
**PATENT antimagnetico di precisione.**
Tutti i nostri prodotti portano la nostra marca sulla cassa movimento e quadrante.
Soli Agenti per l'Italia
**T. TONINI & C^IA - Rimini**
Vendita esclusivamente all'ingrosso. 8542 X
**Vedere il gran cartello réclame.**

*Il Cordonetto THE STRONG*
È USATO DA TUTTI I
*COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI*
PER LA CONFEZIONATURA dei PACCHI
PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE
Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO S. CHIECCHIO, Galleria Subalpina (già Natta), 3, p. 1°
c 7943

SACRA DI SAN MICHELE c 12805
**GRANDE ALBERGO GIACOSA** aperto a tutto dicembre

**Ingegnere Ernesto Kirchner e C.**
*MILANO, via Principe Umberto, 34*

Premiata fabbrica specialista di
**Seghe e Macchine d'ogni genere**
**per la lavorazione del legno e Pialle per metalli di ultimissima costruzione.**
**Grande deposito di macchine a Milano.**
Parigi 1900 « Grand Prix ».
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamenti eccezionali. Primissime referenze. 7859 M

**Cura Depilatoria radicale**
coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le rughe. M^lle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 34, *Torino*; dalle 2 alle 6. c 13035

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANÉ PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabete!.**
**IL VINO URANÉ PESQUI**
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto che guarisce con esito certo
**si trova presso tutte le farmacie.**
Deposito a **Torino**, dott. *L. Bonicontri*, Corso Vitt. Em., 66. Farm. *Torino*, piazza S. Carlo, ang. via Roma. 11669 M

**IMPOTENZA e STERILITÀ**
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto D^r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollazioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 19. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 80 M.

**BLENORRAGIA** ACUTA CRONICA
Guarigione radicale rapidissima con metodo scientifico affatto nuovo. — Dott. Borghesio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. Via Ormea, n. 6, piano 2°. c 12974

**Contro la TOSSE**
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto e cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
**prendete le**
**Pastiglie ZEMS**
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
**Deposito generale: Farmacia TARICCO**
Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.
*Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.*

**L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei MANTELLI IMPERMEABILI**
*a)* GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.
trovansi naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria nuova nel
**MAGAZZINI G. HERMANN**
**MILANO** — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.
**TORINO** — Portici Piazza Castello, nnm. 22.
Per farsi un'idea della grande scelta e della varietà dei modelli, si consiglia di visitare le sale interne dei *Magazzini Hermann* di Milano. — Vendita anche a metro dei tessuti gommati e del **Loden tirolese.** — Unico deposito delle migliori marche di *Soprasacco di gomma.*
**OCCASIONE: 500 Mantelli impermeabili fuori moda** e *bassissimi prezzi.* 12315 M

# FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari per l'America del Sud Carlo F. Hoier e C., Genova — per l'America del Nord L. Candelli e C. New-York.


Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.